

# FUCK HO? GOOD MORNING MR. MORGEN

IGOR HOFBAUER

GOOD MORNING  
MR. MORGEN





# FUCK HOF

IGOR HOFBAUER

GOOD MORNING  
MR. MORGEN

a cura di Tabularasa Edizioni  
Stefano Dazzi Dvořák  
Marco Cirillo Pedri  
Vittore Baroni  
Jonathan Bousfield  
Alessandra Ioalé



Questo libro è stato realizzato in occasione  
della mostra "Fuck Hof" inaugurata a Carrara  
presso Teké Gallery il 16 Giugno 2017  
via Santa Maria 13/d  
54033, Carrara  
[www.tekegallery.com](http://www.tekegallery.com)  
[info@tekegallery.com](mailto:info@tekegallery.com)

**Ineluttabile**

**Unavoidable**

di/by Stefano Dazzi Dvořák

Traduzione a cura di/Translation by

Giulia Negrello

Ci sono artisti che ti esplodono dentro. Igor Hofbauer è uno di questi.

A inizio primavera del 2017 sono arrivati segnali di Hof da tutte le parti: il libro *"The art of modern rock"* che mi è stato regalato a febbraio per il mio compleanno,

la locandina di un concerto ricevuta da un amico musicista che ha suonato a Zagabria proprio in quei giorni, Macerata, dove siamo stati per conoscere gli organizzatori del *Ratatà Festival*, Enrico di Strane Dizioni, che stava stampando delle serigrafie di Hof proprio quando siamo andati a trovarlo in studio.

I segnali, erano talmente evidenti che si sono trasformati in un bombardamento al quale non si poteva che rispondere saltando in macchina direzione Zagabria.

È avvenuto tutto nel modo più semplice, spontaneo e soprattutto irrealmente possibile.

Sembrava che Hof ci stesse aspettando.... Grande feeling dal primo momento nel quale ci siamo incontrati. Si è fidato a tal punto di noi, che siamo ripartiti da Zagabria con "la mostra" in macchina, circa un centinaio di opere.

Per questo motivo abbiamo deciso di omaggiarlo con una trasposizione in 3d di *Mister Morgen* e, pensando che un semplice catalogo potesse essere riduttivo per Igor, abbiamo realizzato un libro che racchiude degli autorevoli commenti sui suoi venticinque anni di lavoro corredato con quasi tutti i lavori presenti in mostra senza dimenticare di inserire ciò che racconta al meglio il suo lavoro a chi non lo conosce ancora.

Fatta questa dovuta premessa, l'unico dubbio che mi rimane è il seguente:

*Chi gliel'ha spiegato a Igor che non ci sarà il catalogo per la sua mostra?*

There are artists that blow you up. Igor Hofbauer is one of them.

At the beginning of Spring 2017 I have been sort of surrounded by signs of Hof: I received his book *"The art of modern rock"* as a present for my birthday in February; in those same days, a friend of mine, who is a musician, gave me the poster of his concert in Zagreb, drawn by Hofbauer; then in Macerata, where we went to meet the organisers of the *Ratatà Festival*, we got acquainted with Enrico from StranEdizioni, whom we met in his studio, while he was printing some silk-screen printings by Hof.

Such signs were so evident that they developed into a bombing, to which we cannot respond but by jumping in a car directed to Zagreb.

Everything happened in the most simple, spontaneous and, above all, surreal way possible.

It seemed almost that Hof was waiting for us...There has been an immediate feeling between us, since the moment we met. He trusted us so much that we moved from Zagreb with about a hundred works of art: in brief, we carried "the exhibition" on the car with us.

And for this reason, we decided to pay a tribute to him with a 3D reproduction of *Mr. Morgen* and, thinking that a simple catalogue would not have been enough for Igor, we realised a book which includes some eminent comments on his twenty-five year long career, accompanied by most of the works displayed in the exhibition, including also the pieces which would best introduce his work to those who do not know him yet.

After this prologue, there is only one question left:

*Who will explain Igor that there will not be a catalogue of his exhibition?*



**(R)Igor Artis**

di/by Vittore Baroni

Traduzione a cura di/Translation by

Vittore Baroni

La prima volta che una grande istituzione museale, nientemeno che il prestigioso MoMA nella Grande Mela, ha organizzato un'importante mostra con ampia sezione dedicata al fumetto, le cose non sono andate molto per il verso giusto. Il catalogo dell'esposizione *High & Low - Modern Art and Popular Culture* (Museum of Modern Art, New York, 1990) è divenuto anzi un reperto emblematico di un atteggiamento parecchio diffuso che relega la "cultura popolare" in una posizione subalterna, come serbatoio di temi e stimoli che vengono poi "nobilitati" (meglio sarebbe dire, vampirizzati) dai campioni della Cultura Alta. Art Spiegelman, da competente esegeta della Nona Arte oltre che artista di genio quale è, nel suo *MetaMaus* (Viking, New York, 2011) ha ripetutamente fustigato la miopia dell'establishment artistico e l'atteggiamento di sufficienza con cui il mondo dell'arte guarda da sempre dall'alto in basso il fumetto (troviamo anche, riprodotta a piena pagina nel volume, la velenosa e sagace recensione a fumetti della mostra al MoMA sopra menzionata, preparata all'epoca dal creatore di *Maus*).

Molto tempo è trascorso da quell'increscioso episodio e la situazione si è gradualmente evoluta, ma non ancora a sufficienza. Sono stati necessari atti di forza e prese di posizione risolutive, per far sì che gli artificiosi steccati eretti tra cultura "Alta" e "bassa" venissero almeno in parte abbattuti. Sono occorsi ad esempio la determinazione e i mezzi, da parte di una leggenda del fumetto underground come Robert Williams, per fondare nel 1994 una rivista come *Juxtapoz* che puntasse il dito contro

la vacuità e pretenziosità di tanta arte contemporanea post-concettuale e minimalista, mostrando le nudità regali e introducendo un nuovo pubblico al lavoro misconosciuto di generazioni di virtuosi visionari. Oggi, *Juxtapoz* è una delle riviste d'arte più lette al mondo e le tele di un Mark Ryden o dello stesso Williams passano di mano al suono di milioni di dollari. A forza di spintoni e spallate, anche l'arte di derivazione fumettistica o legata all'immaginario delle sottoculture pop ha trovato la strada delle gallerie e delle fiere d'arte (oltre ad una nuova tipologia di collezionisti), ma non per questo a livello critico e accademico viene pienamente riconosciuta l'assoluta grandezza di maestri come George Herriman e Lyonel Feininger (o anche Harvey Kurtzman e Robert Crumb). Il "romanzo grafico" si è conquistato un suo spazio negli scaffali delle librerie, ma non è ancora venuta meno la cattiva abitudine di istituire pretestuose gerarchie tra i diversi mezzi espressivi.

Il fumetto è da lungo tempo un linguaggio del tutto adulto e maturo, in grado di intervenire con autorità e pertinenza in ogni ambito e su qualsiasi argomento, dal reportage giornalistico (Joe Sacco) alla teologia (vedi *il Libro della Genesi* rivisitato da Crumb o le storie bibliche di Chester Brown). L'interscambio tra disegni creati per la pagina stampata e opere o multipli prodotti per mostre, installazioni o altro (poster, adesivi, figurine, toy art, action figures, videogiochi, ecc.) è sempre più ampio e diffuso. Permane ciò nonostante un profondo scollamento, nella valutazione critica e nelle modalità di circolazione delle opere (nonché nella quotazioni delle stesse), tra i "Beautiful Losers" che operano

The first time that a big museum institution, no less than the prestigious MoMA in the Big Apple, has organized an important exhibition with a large section devoted to comics, things have not gone fully in the right direction. The catalog of the show *High & Low - Modern Art and Popular Culture* (Museum of Modern Art, New York, 1990) has indeed become an emblematic evidence of a widespread attitude that relegates "popular culture" to a subordinate position, as a repository of themes and stimuli that are then "ennobled" (better to say, vampirized) by the champions of High Culture. Art Spiegelman, who is a competent exegete of the Ninth Art as well as an artist of genius, in his *MetaMaus* (Viking, New York, 2011) has repeatedly scourged the myopia of the artistic establishment and the attitude of sufficiency with which the art world has always looked down on the comic strip (reproduced full-page in the book is also the poisonous and sharp-witted review in comics format of the MoMA exhibition mentioned above, which had been prepared at the time by the creator of *Maus*).

Much time has passed since that unfortunate episode and the situation has gradually evolved, but not enough yet. Acts of strength and resolute positions were needed to ensure that the barriers that were erected between "High" and "low" culture were at least partially knocked down. For example, it took the determination and the means of a legend of the underground comics like Robert Williams to found in 1994 a magazine like *Juxtapoz*, pointing the finger to the vacuity and pretentiousness of so much contemporary post-conceptual and

minimalist art, showing the king's nakedness and introducing a new audience to the misunderstood work of generations of virtuous visionaries. Today, *Juxtapoz* is one of the most popular art magazines in the world, and the canvases of a Mark Ryden or of Williams himself exchange hands for millions of dollars. After a lot of pushes and shoves, even the art derived from comics or linked to the imaginary of pop subcultures has found its way to the galleries and art fairs (as well as a new type of collector), but on a critical and academic level the absolute greatness of masters such as George Herriman and Lyonel Feininger (or even Harvey Kurtzman and Robert Crumb) has not been fully recognized yet. The "graphic novel" has conquered its space on the shelves of the book shops, but this has not eliminated the bad habit of setting up specious hierarchies between the different expressive media.

The comic strip has long been a fully adult and mature language, able to act with authority and relevance in every field and on any topic, from journalistic reportage (Joe Sacco) to theology (see *The Book of Genesis* revisited by Crumb or the biblical stories by Chester Brown). The interchange between drawings created for the printed page and works or multiples produced for exhibitions, installations or other purposes (posters, stickers, trading cards, toy art, action figures, video games, etc.) is increasingly broad and widespread. This is despite a deep divarication, in the critical evaluation and in the methods of circulation of the works (as well as in their market quotations) between those "Beautiful Losers" who operate in the circuit of the big art galleries

nel circuito delle grandi gallerie d'arte interessate ai fenomeni del Surreal Pop, Lowbrow Art, Street Art e dintorni, e quanti continuano invece a muoversi nei circuiti sotterranei internazionali e negli ambienti delle convention fumettistiche. Non dovrebbe essere il contesto a decretare il valore di un'opera bensì, al contrario, l'opera di valore dovrebbe definire il proprio contesto (ma evidentemente, non è tanto facile liberarsi della dicotomia Alto/basso). Il fatto di risiedere e lavorare lontano da quelli che sono storicamente gli epicentri dell'arte e della cultura occidentale (New York, Londra, Parigi), rende ancora più palese e bruciante il trattamento non equanime di artisti ugualmente dotati. Ciò fornisce gli autori provenienti dai margini dell'impero di un sentimento di rivalse e di una compressa furia creativa del tutto particolari. Proprio come nel caso di Igor Hofbauer da Novi Zagreb.

L'occasione di concorrere a valorizzare la misconosciuta scena avant-rock-jazz croata, abbracciata con inusitato vigore dal giovane Hofbauer nella prima fase della sua attività professionale, ha permesso all'autore di affermarsi come un vero fuoriclasse dell'agit-prop musicale, capace di utilizzare volantini, programmi, locandine e poster come elementi di una narrazione disarticolata ma a suo modo coerente e continuativa. È un mosaico di frammenti e micro-storie formato cartolina che passano di mano in mano e di immagini iconiche capaci di farsi notare anche a distanza nel paesaggio urbano, simbologie sempreverdi della musica r'n'r/garage/lounge a bassa fedeltà (rocker impomatati e auto sportive, donne fatali e agenti segreti,



interested in Surreal Pop, Lowbrow Art, Street Art and similar trends, and those who continue to work instead in the international underground circuits and in the milieu of the comic book conventions. It should not be the context to decree the value of a work of art, on the contrary the art work of value should define its own context (but evidently, it is not so easy to get rid of the High/low dichotomy). The fact of living and working far away from those which are historically the epicenters of Western culture and art (New York, London, Paris) makes even more obvious and stinging the unequal treatment of artists likewise endowed. This provides authors from the margins of the empire of a feeling of vindication and of a very special creative fury. Just as in the case of Igor Hofbauer from Novi Zagreb.

The opportunity to contribute in promoting the little known Croatian rock jazz avant garde scene, embraced with unusual vigor by the young Hofbauer in the first phase of his professional career, has allowed the author to become a real top-notch of the musical agit-prop, capable of using flyers, programs, playbills and posters as elements of a disjointed narrative which is also in its own way consistent and continuative. It is a mosaic of fragments and postcard-sized micro-stories that pass from hand to hand and of iconic images that can attract attention even at a distance in the urban landscape, evergreen symbols of the r'n'r/garage/lounge lo-fi music (greasy rockers and sports cars, fatal women and secret agents, aliens and spaceships, gorillas savant and threatening dinosaurs) side by side with the most unpredictable

alieni e navi spaziali, gorilla sapienti e minacciosi dinosauri) affiancati in modo incongruo dalle figure più imprevedibili (possenti pesci martello ed elettrici pesci torpedine, matrioske e mongolfiere, operai minerario-siderurgici e vamp fuoriuscite da film di Feuillade), tutti elementi di un peculiare e organico universo alternativo. Quasi un contagio virale diffuso nei diversi formati di stampa, una grande prova generale con criptiche interrelazioni tra le diverse serie di immagini, prima di passare ad elaborare storie a fumetti sempre più consistenti e complesse. E senza rinunciare per questo a progetti e interventi in altri ambiti, dalla scenografia teatrale all'illustrazione editoriale, o anche a sperimentare futuribili meta-fumetti e affollati diorami cartacei (vedi *Grrad*, 2015) le cui peculiari strutture potrebbero avere tra i progenitori, a fianco dei prediletti Rodčenko e Tatlin, gli sghembi montaggi multimedia di un Öyvind Fahlström o le iper-grafiche dei Lettristi e gli spartiti visivi di certi autori Fluxus.

Il poster rock è un manufatto visivo che è andato ad occupare, negli ultimi decenni, una posizione sempre più di rilievo nella vasta area di confine tra subculture musicali e arte contemporanea, sospinto dal forte interesse collezionistico per i suoi diversi filoni, dalle variopinte immagini con derive Liberty/Art Déco dell'era della psichedelia alla cruda grafica in bianco e nero con richiami dada/situazionisti del periodo punk. Se consideriamo con attenzione il contenuto del volume *Art of Modern Rock* (Chronicle Books, San Francisco, 2004) e anche della precedente e più ampia panoramica storica *The Art*



**MOČVARA** **NEĐJELJA**  
**25.01.04**

KLUB UDRUŽENJA ZA RAZVOJ KULTURE - TRNJANSKI NASIP 88 - 6159.667 - VRATA 20 H; KONCERT 21.30 H  
PRETPRODAJA KARATA PO 120 KN; CD SHOP MILLENNIUM, ILICA 37; PLANET MUSIC, ILICA 37; DANCING BEAR,  
GUNDULIČEVA 7; NET KLUB MAMA, PRERADOVIČEVA 18. NA DAN KONCERTA NA BLAGAJNI KLUBA CIJENA JE: 150 KN.



characters (powerful hammer fishes and electric torpedo fishes, Russian dolls and hot-air balloons, mining-steel workers and vamps from Feuillade's movies), all elements of a peculiar and organic alternative universe. Almost a viral contagion diffused through the different print formats, a great general rehearsal with cryptic interrelations between the various image series, before moving on to elaborate increasingly dense and complex comic stories. And without giving up on projects and interventions in other areas, from theatrical scenography to editorial illustration, or even futuristic experiments with meta-comics and busy paper dioramas (see *Grrad*, 2015) whose peculiar structures may have among their progenitors, alongside the favorite Rodčenko and Tatlin, the oblique multimedia montages of a Öyvind Fahlström or the Hyper-Graphics of the Lettrists and the visual scores of certain Fluxus authors.

The rock poster is a visual artifact that has been occupying an increasingly important position over the last decades in the vast border area between musical subcultures and contemporary art, driven by the strong interest of collectors for its various branches, from the colorful images with Art Nouveau/Art Déco influences of the psychedelic era to the crude black and white graphics with dada/Situationalist traits of the punk period. If we carefully consider the content of the volume *Art of Modern Rock* (Chronicle Books, San Francisco, 2004) and also of the previous and wider historical overview *The Art of Rock* (Abbeville Press, New York, 1987) we realize, however, how among the hundreds of creators of imaginative posters only very few have

of Rock (Abbeville Press, New York, 1987), ci rendiamo però conto che tra le centinaia di autori di fantasiosi manifesti sono in realtà molto pochi coloro che hanno saputo sviluppare una produzione veramente distintiva e personale. In questo campo, Hofbauer sventa per l'appunto con un approccio del tutto atipico, che sovrappone ai richiami canonici della cultura rock-trash anglosassone e del cinema di serie B quelli dell'invenzione tipografica Costruttivista e della grande tradizione del poster cinematografico dell'Est europeo (apprezzato per le soluzioni grottesche e surreali di forte impatto grafico), in aggiunta a scheletri, diavoli e creature fantastiche mutate dal folklore dei balcani, alle cupe ombre del classico cinema espressionista tedesco e a nitide sintesi formali ispirate al rigoroso design industriale dell'ex-Jugoslavia negli anni del socialismo (come le didascaliche immagini che il piccolo Igor trovava su enciclopedie e testi scolastici). Mentre le simbologie che uno Shepard Fairey, ad esempio, inserisce nei suoi poster sono sempre molto chiare e dirette, Hofbauer utilizza allegorie e nessi storici in modo ambiguo ed evocativo, per trasportarci in epoche e luoghi imprecisati, mischiando humour, gusto dell'assurdo e distopiche allucinazioni. Dietro a quelle scimmie in tuta spaziale, architetture aliene in fiamme e spie dalla vista laser armate di frullatore, c'è un intero mondo palpitante.

Se il manifesto è l'opera d'arte "democratica" e a buon mercato che tutti si possono concedere, un feticcio da strappare dai muri e portare in cameretta o da acquistare al banco del merchandising del gruppo del cuore, lo specifico fumettistico, con la sua

**TED MILTON**  
**TEXTS**

**SAM BRITTON**  
**LAPTOP**

**ODES**  
**+ IN KHARMS WAY**

**MOČVARA**

**22.5.**  
**UPAD: 30 KN**

**20h**  
**MOCHVARA.HR**

Jedna od najautentičnijih osoba britanske underground scene, 60-i- nešto-godišnji Ted Milton, dolazi ponovo u Zagreb, predstavljajući zajedno sa S. Brittonom (Icarus) projekt moderniziranih verzija svojih suradnji sa nizom muzičara (The Back to Normal Orchestra, Steve Beresford, Andreas Gerth/ Tied and Tickled Trio, Looploop, Herman Martin, Paddy Stears, Yam Yam. Podajetimo, Milton je 1980. osnovao kulturni Blurt, posmatrao po originalnom minimalističkom zvuku i dadaističkoj kabaretskoj atmosferi, a njegovog sirovog glasa i neverjovatne karizme ne bi se postidio ni jedan Captain Beefheart.  
IN KHARMS WAY - ulomci predstave (Velika Britanija)  
Kako otkaćeni Britanci doživljavaju najotkacćenijeg Rusa Danila Harmsa saznajte iz ulomaka ovog neobičnog projekta.

been actually able to develop a truly distinctive and personal production. In this field, Hofbauer stands out precisely thanks to his own completely atypical approach, that superimposes the canonical references to the Anglo-Saxon rock-trash culture and to the cinema of B-movies with hints of the Constructivist typographical inventions and of the great tradition of the Eastern European film poster (appreciated for the strong graphic impact of its grotesque and surreal solutions) in addition to skeletons, devils and fantastic creatures borrowed from the folklore of the Balkans, the dark shadows of the classic German expressionism cinema and clear formal syntheses inspired by the rigorous industrial design of the Socialist years in ex-Yugoslavia (such as the didactic images that little Igor found on encyclopedias and school texts). While the symbols that a Shepard Fairey, for example, inserts in his posters are always very clear and direct, Hofbauer uses allegorical and historical links in an ambiguous and evocative manner, to transport us in indeterminate times and places mixing humor, taste for the absurd and dystopic hallucinations. Behind those monkeys in space suits, flaming alien architectures and laser-beam-sighted spies armed with blenders, there's a whole palpitating world.

If the poster is the "democratic" and cheap artwork that everyone can afford, a fetish to be torn down from a wall and carried to our bedroom or to be bought at the merch table of our favorite band, the comics medium, with its extreme flexibility and cost-effectiveness is the ideal terrain to conduct a confrontation/clash with the dominant

estrema flessibilità ed economicità di produzione, è il terreno ideale su cui condurre un confronto/scontro coi modelli dominanti dell'industria culturale, dove elaborare interventi satirici e mitologie alternative. Nelle più diverse aree geografiche il fumetto ha stimolato lo sviluppo di situazioni aggreganti, riviste e case editrici autonome o festival indipendenti che hanno permesso la libera espressione di nuovi talenti e l'esplorazione di eccentrici formati editoriali. Per citare solo alcune esperienze con cui Hofbauer è entrato proficuamente in contatto, la longeva rivista slovena *Stripburger* ha rappresentato una testa di ponte per autori emergenti dell'Europa dell'Est, il collettivo marsigliese Le Dernier Cri con la rivista *Hopital Brut* ha offerto una palestra per la sperimentazione di tecniche e tematiche estreme, mentre l'editrice parigina L'Association, fondata nel 1990 da un gruppo di giovani e talentuosi autori, ha saputo affermarsi col tempo anche nel panorama mainstream. È da laboratori creativi di questo tipo, ancor più che dalle gallerie d'arte rampanti di New York e San Francisco, che fuoriescono i lavori grafici più audaci e innovativi del terzo millennio, veri tour de force che scardinano la nostra concezione del libro a fumetti come la striscia infinita *Elvis Road* (Pipifax, Zurigo, 2002) degli svizzeri Helge Reumann e Xavier Robers o la grafomania ossessiva del batterista/disegnatore (proprio come Hofbauer) statunitense Brian Chippendale in *Maggots* (PictureBox Inc., New York, 2007). Appoggiandosi a realtà editoriali indipendenti di questo tipo, l'autore ha potuto applicarsi al disegno con grande libertà e autonomia, col proposito di diventare non un semplice



autore di fumetti bensì, come mette in chiaro in un'intervista, "un fumettista *fottutamente bravo*". Quando finalmente nel 2016 L'Association fa uscire in volume il suo primo vero e proprio graphic novel, *Mister Morgen*, il risultato è in effetti di quelli che lasciano a bocca aperta.

Tra desolate architetture ballardiane da periferia postmoderna e cangianti

models of the cultural industry, where you can work on satirical observations and alternative mythologies. In many different geographic areas comics have stimulated the development of aggregative situations, magazines and autonomous publishing houses or independent festivals that allowed the free expression of new talents and the exploration of unconventional editorial formats.

To name just a few experiences with which Hofbauer has come in profitable contact, the long-lived Slovenian magazine *Stripburger* was a bridgehead for emerging authors of Eastern Europe, the Marseille collective Le Dernier Cri with their *Hopital Brut* magazine provided a training ground for the experimentation of extreme themes and techniques, while the Parisian publisher L'Association, founded in 1990 by a group of young and talented authors, has been able to assert itself with time even in the mainstream market. It is from creative labs of this type, even more than from the rampant art galleries of New York and San Francisco, that emerged the most daring and innovative graphic works of the third millennium, real tour de forces that subvert our concept of how a comic book is done such as the infinite strip *Elvis Road* (Pipifax, Zurich, 2002) of the Swiss duo Helge Reumann and Xavier Robers or the obsessive graphomania of the US drummer/artist (just like Hofbauer) Brian Chippendale in *Maggots* (PictureBox Inc., New York, 2007). By relying on independent publishing realities of this type, the author could apply himself to drawing with great freedom and autonomy, with the intention of becoming not simply a comics artist, but as he mentions in an interview "a *fucking good* comic artist". When in 2016 L'Association at last released his first graphic novel *Mister Morgen*, the result was in fact of the jaw-dropping kind.

Between desolate Ballardian architectures from the postmodern suburbs and changing scenarios of apocalyptic degradation, skin diseases that generate zombie epidemics and muddled social experiments with drugs

scenari di degrado apocalittico, malattie della pelle che generano epidemie di zombi e dissennati esperimenti sociali con droghe e proiezioni visionarie pilotati da misteriose corporazioni totalitarie, una serie di incubi a scatole cinesi si succedono in un clima di complotto e montante paranoia. Le inesplicabili peripezie di morbosi personaggi che paiono fuoriusciti da film di Jean Rollin o del primo David Lynch, come un'attempata chanteuse alla Édith Piaf che si ciba di carne umana e vive rinchiusa nella gabbia di uno zoo, si avvicendano in un montaggio non lineare di eventi, che accentua col volgere delle pagine una spiazzante sensazione di angoscia. Leggere *Mister Morgen* comunica uno strano orrore meta-filmico, come la visione dei film perduti di Max Castle nel romanzo *Flicker* di Theodore Roszak (da cui John Carpenter ha tratto il suo *Cigarette Burns*), o come le prime pellicole di David Cronenberg, dove il panico non scaturisce solo da virus sessuali e mostruose mutazioni ma anche dagli sterili e spettrali complessi abitativi in cui si svolge l'azione. In un panorama editoriale in cui anche il settore del graphic novel appare sempre più prevedibile e omologato nei suoi vari sottogeneri, *Mister Morgen* produce uno scarto dalla norma, un'immersione totale in un universo di deliri sociopatici e allucinazioni erotiche (mai fatto sesso con la donnina della casetta barometro?), cartina al tornasole della nostra società occidentale in piena devoluzione. In questa enigmatica sinfonia onirica, curiosamente nostalgica e pervasa da una vena di orrore poetico, il lettore è chiamato a colmare i vuoti, cercando di ghermire i fantasmi di una civiltà condannata.



and visionary projections driven by mysterious totalitarian corporations, a series of nightmares in Chinese boxes follow one another in a climate of conspiracy and mounting paranoia. The inexplicable misfortunes of morbid characters that seem to have escaped from a Jean Rollin or David Lynch film, such as an elderly chanteuse à la Édith Piaf who feeds on human flesh and lives locked in the cage of a zoo, are presented in a non-linear montage of events, which accentuates with the turning of the pages a disturbing feeling of anguish. Reading *Mister Morgen* communicates a weird meta-filmic horror, such as the vision of Max Castle's lost movies in Theodore Roszak's *Flicker* novel (the source of John Carpenter's *Cigarette Burns*), or as the early films by David Cronenberg, where panic does not originate only from sex viruses and monstrous mutations but also from the sterile and eerie housing complexes in which the action takes place. In a publishing scene in which also the graphic novel has become increasingly predictable and homologated in its various sub-genres, *Mister Morgen* produces a deviation from the standard, a total immersion into a world of sociopathic delusions and erotic hallucinations (ever had sex with a barometer house lady?), a coded map of the turmoil of our western society in full devolution. In this enigmatic and dream-like symphony, curiously nostalgic and pervaded by a vein of poetic horror, the reader is called to fill the voids, trying to seize the ghosts of a condemned civilization.

Il tratto sicuro di Hofbauer, che ha da tempo metabolizzato e trasceso la libera pennellata a china di Raymond Pettibon e la "linea chiara" di Charles Burns, ha assunto in quest'opera una sua precisa e inconfondibile cifra stilistica. Il rigore della ricerca, l'impenetrabile ma avvertibile logica che sottende e intreccia i capitoli del volume marcano la differenza. Hofbauer dipinge le tracce dell'album di esordio di "un gruppo che non avete mai visto o udito" prima, ma che certamente già si sta guadagnando schiere di fan. Uscito in lingua francese e poi in inglese, *Mister Morgen* è un "Libro dei Sogni" post-burroughsiano che merita di collezionare altre traduzioni, mentre già crescono le aspettative e la curiosità per ciò che potrà seguire. Per la mostra di Carrara irrispettosamente intitolata *FUCK HOFbauer*, l'autore ha preparato un manifesto in cui il suo Ispettore Gürtel - divertissement fanta-noir in sgargiante chiave Pop-Metafisica - porta incongruamente sulle spalle un gorilla tra le cave di marmo delle Alpi Apuane da cui affiorano bianche sculture. Non sappiamo quali nuovi percorsi tra fumetto, manifesti e invenzione grafica attendono "Hof", e probabilmente la cosa non ha grande importanza. Qualunque sia il settore che lo vedrà impegnato, ci troviamo al cospetto di un artista provvisto di una visione solida e autentica, come pochi altri talenti affermatasi di recente nel panorama fumettistico internazionale (Joan Cornellà, Jesse Jacobs, ...). Un autore giunto al pieno della sua forma, su cui appassionati e addetti ai lavori possono fare il più totale affidamento. La credibilità di strada, per gli artisti come per i musicisti, è tutto.



Hofbauer's confident hand, which has long metabolized and transcended Raymond Pettibon's free ink brushstroke and Charles Burns' "clear line", has taken on in this major work a precise and unmistakably personal style. The rigor of the research, the impenetrable but perceptible logic that underlies and intersects the chapters of the volume mark the difference. Hofbauer paints the tracks of the debut album of "a group you've never seen or heard" before, but that is certainly already gaining a host of fans. Published in French and then in English, *Mister Morgen* is a post-Burroughsian "Book of Dreams" that deserves to collect more translations, while expectations and curiosity are already growing for what will follow. For the exhibition in Carrara disrespectfully titled *FUCK HOFbauer*, the author has prepared a poster in which his Inspector Gürtel - a SF-Noir divertissement in a brightly colored Pop-Metaphysical key - carries incongruously a gorilla on his shoulders among marble quarries in the Apuan Alps from which white sculptures surface. We do not know which new paths amid comics, posters and graphic invention await "Hof", and probably that does not matter much. In whatever area he will be engaged in, we are in the presence of an artist with a solid and authentic vision, just like few other talents recently emerged in the international comics scene (Joan Cornellà, Jesse Jacobs, ...). An author who has reached the top of his form, on whom fans and insiders can rely totally. Street credibility, for artists as for musicians, is all.



**Benvenuti a Hofbauerland**  
**Welcome to Hofbauerland**  
di/by Jonathan Bousfield  
Traduzione a cura di/Translation by  
Giulia Negrello

Jonathan Bousfield è uno scrittore inglese residente a Zagabria, Croazia.

Ha esaurientemente scritto sui viaggi e sulle culture dell'Europa Centrale e dell'Est. E' autore della Rough Guide della Croazia e scrive regolarmente di cultura, storia e viaggi su Jutarnji List, Time Out Croatia e altri giornali.

Jonathan Bousfield è anche autore delle edizioni della Rough Guides relative agli Stati Baltici, Austria, Bulgaria e Polonia e delle Guide Dorling Kindersley Eyewitness relative a Bulgaria, Slovenia, Europa Centrale e dell'Est e Tallinn.

E' stato l'editore fondatore di Bulgaria in Your Pocket.

Stray Satellite è il suo blog personale,  
[www.straysatellite.com](http://www.straysatellite.com)

Jonathan Bousfield is an English writer living in Zagreb, Croatia.

He has written extensively about travel and culture in Central and Eastern Europe. He is author of the Rough Guide to Croatia and regular writer on culture, history and travel for Jutarnji list, Time Out Croatia and others. Jonathan Bousfield's other authorial credits include Rough Guides to the Baltic States, Austria, Bulgaria and Poland, and Dorling Kindersley Eyewitness guides to Bulgaria, Slovenia, Eastern & Central Europe and Tallinn.

He was also the founding editor of Bulgaria In Your Pocket.

Stray Satellite is his personal blog,  
[www.straysatellite.com](http://www.straysatellite.com)

La pubblicazione del libro a fumetti *Mister Morgen* conferma Igor Hofbauer come l'impareggiabile maestro del grottesco in Croazia.

Mentre i manifesti di Hofbauer rappresentano un divertente esercizio di trash horror, le sue strisce narrative sono qualcosa di molto più oscuro, con storie cariche di ossessione, angoscia e un senso di apocalisse imminente.

L'artista grafico Igor Hofbauer da tempo viene considerato uno dei rappresentanti più eloquenti delle arti visive di Zagabria, dal momento che, nel tempo, ha prodotto una serie di manifesti, dipinti murali, copertine di libri e volantini pubblicitari per i club che mostrano il lato più oscuro e seduttivo della sua città. Ciò che sta emergendo sempre di più, tuttavia, è come l'autore sia anche uno dei più eminenti scrittori di storie brevi del suo Paese, uno status confermato dalla sua raccolta di novelle a fumetti *Mister Morgen*, pubblicato nel 2016 dalla casa editrice parigina L'Association. Il libro, evocando un mondo crepuscolare di hotel abbandonati, ossessioni sessuali e paranoie urbane, consolida la reputazione di Hofbauer come una delle figure più importanti dell'underground grafico in Europa. Stampato su spesso carta opaca, il lavoro retrò, fantascientifico, costruttivista e noir di Hofbauer rappresenta una convincente introduzione a un preciso universo visivo.

Il potenziale narrativo di Hofbauer è emerso con chiarezza fin dalla pubblicazione di *Prison Stories* nel 2007 (pubblicato in croato da Otompotom), una raccolta confusa e narcotica in uno stile narrativo ambiguo e angosciante.



The publication of comic-strip collection *Mister Morgen* confirms Igor Hofbauer's status as the unrivalled master of Croatian grotesque.

While Hofbauer's poster designs represent a playful exercise in trash horror, his narrative strips are a much darker affair, featuring tales of obsession, anguish, and impending apocalypse.

Graphic artist Igor Hofbauer has long been considered one of Zagreb's most eloquent visual spokesmen, producing posters, murals, book-cover designs and club flyers that conjure up a darkly seductive image of his native city. What's increasingly apparent is that he is also one of the country's leading practitioners of short fiction, a status confirmed by the graphic-novella collection *Mister Morgen*, out this month courtesy of Paris-based publisher L'Association.

Summoning a twilight world of abandoned hotels, sexual obsession and urban paranoia, the book cements Hofbauer's reputation as one of the leading figures of the European graphic underground. Printed on thick matt paper, Hofbauer's retro-sci-fi-constructivism-noir artwork serves as a compelling introduction to a distinctive visual universe.

Hofbauer's literary potential has been obvious ever since the emergence of *Prison Stories* (published in Croatian by Otompotom) in 2007, a woozily narcotic collection that showcased an ambiguous and unnerving narrative style. *Prison Stories* is nowadays something of a cult title among the graphic - novella cognoscenti - the number of people who claim to own a copy far exceeds the 300 that were actually printed.

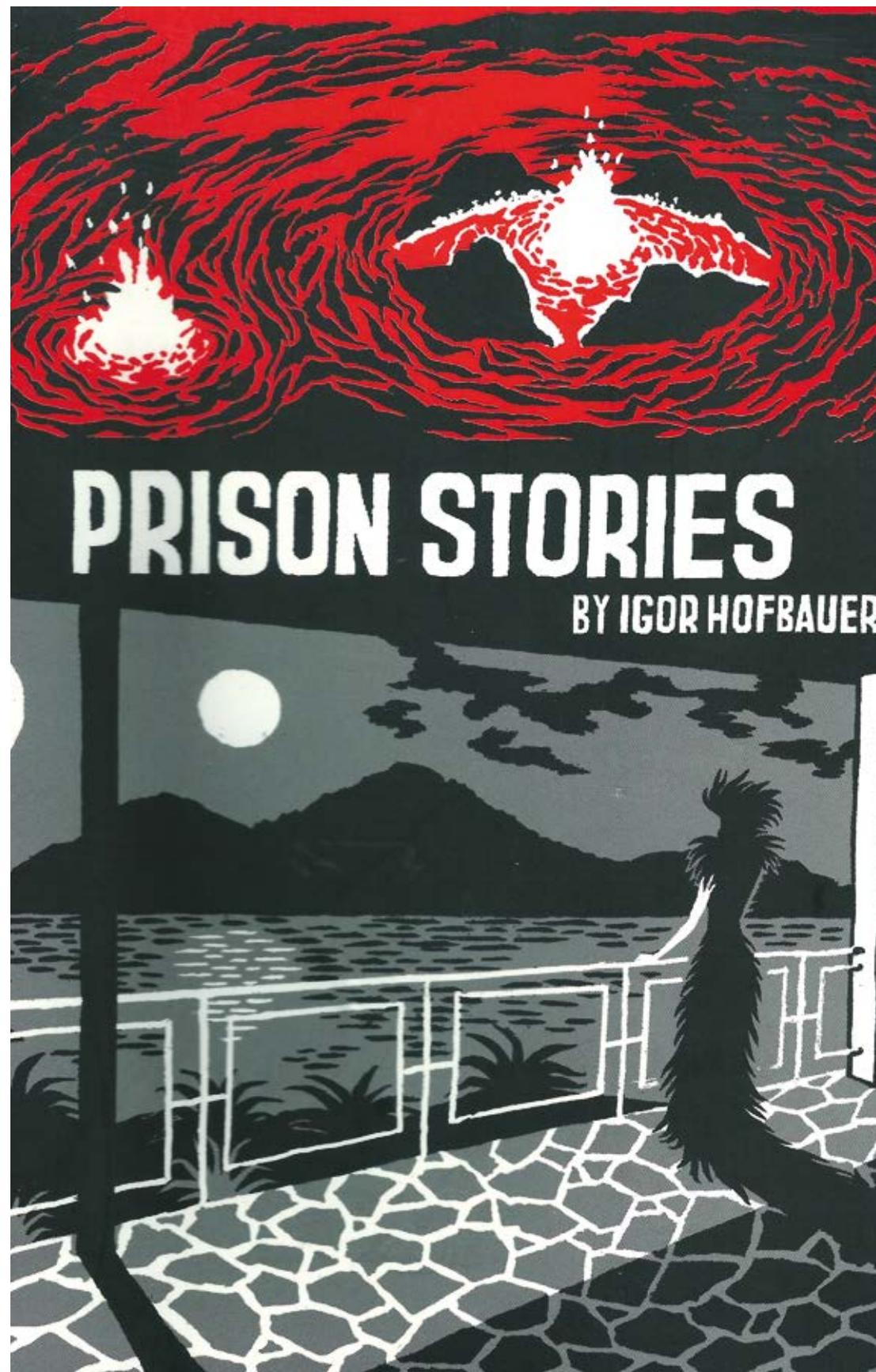
*Prison Stories* è, al giorno d'oggi, un titolo di culto tra gli esperti delle storie a fumetti: il numero delle persone che dichiara di possederne una copia supera di gran lunga le 300 che vennero, effettivamente, stampate.

Tuttavia, è stato *Crimson Lagoon* (il racconto grottesco di una distopia ambientata durante una vacanza nell'Adriatico, scritta in collaborazione con l'autore di questo pezzo), pubblicato in quattro parti dalla rivista croata Globus nel 2015, che ha fatto conoscere il lavoro di Igor Hofbauer ad un pubblico più ampio.

### Un uomo con le corna all'incrocio

La vicenda di Hofbauer comincia davvero con la realizzazione di manifesti e volantini pubblicitari per il club alternativo Mocvara. Per tutti gli anni Novanta e i primi anni Duemila, i suoi appariscenti disegni fantasmagorici si trovavano ovunque nella, allora, fiorente produzione di manifesti di strada a Zagabria. Come spiega il socio fondatore di Mocvara, Kornel Šeper: "Il primo concerto che abbiamo organizzato fu il 29 novembre del 1996 e si intitolava *"Il giorno della Repubblica del Rumore"*. Chiedemmo a Igor di disegnare un manifesto per noi perché lo conoscevamo e ci piaceva: non avevamo, in effetti, mai visto un suo lavoro. Ci consegnò due diversi disegni- uno con una scimmia che ballava sulla testa, un altro con un uomo con le corna, in piedi, all'incrocio dell'autostrada- eli usammo entrambe. Alla fine, si è rivelato il miglior artista che potessimo scegliere. Era spiritoso, diverso, assurdo. Ed era esattamente ciò che ci serviva."

Hofbauer è cresciuto in un Paese dove la cultura del manifesto era molto



Bringing Hofbauer's comic-strip work to a wider audience was *Crimson Lagoon* (the grotesque tale of an Adriatic-based holiday dystopia co-scripted by the author of these lines), serialized in four parts by Croatian magazine Globus in summer 2015.

### Horned man at the crossroads

It's with the design of posters and flyers for alternative club Močvara that the Hofbauer story really starts. Throughout the late 1990s and the early 2000s, his eye-catching phantasmagorical designs were a ubiquitous feature of Zagreb's once-flourishing street-poster scene. As Močvara's co-founder Kornel Šeper explains: "The first concert we ever organized was on November 29 1996 and was called *'Day of the Republic of Noise'*. We invited Igor to design a poster for us because we knew him and liked him; we hadn't actually seen any of his work. He gave us two different designs – one with a monkey dancing on its head, another showing a horned man standing at a highway crossroads – and we used them both. He turned out to be the best possible artist we could have chosen. He was humorous, he was different, he was absurd. Which was exactly what we needed."

Hofbauer grew up in a country where the culture of the poster was highly developed. "The first author to really fascinate me was Boris Bučan, whose poster for *Stravinsky's Fire Bird I* saw in 'real time' ", Hofbauer explains. Bučan's epochal posters (of which the *Fire Bird I* is the most frequently reproduced in art books) subverted normal practice by putting the event information in hard-to-read writing around the margins of the image.

sviluppata. "Il primo autore che mi abbia davvero colpito è stato Boris Bucan, di cui avevo visto 'in tempo reale' il manifesto per *"L'uccello di Fuoco di Stravinsky"*, spiega Hofbauer. I poster epocali di Bucan (di cui quello per *L'Uccello di Fuoco* è quello più riprodotto nei libri di arte) sovvertono la pratica usuale, inserendo le informazioni in caratteri difficili da leggere ai margini dell'immagine. Per Bucan, il messaggio era nello stile, non nelle reali informazioni.

"Più tardi vennero Greiner, Kropilak e Damir Zezelj, che, assieme, furono i responsabili dell'immagine visiva del club Kulusic". Il Kulusic è stato il posto più famoso per la musica rock a Zagabria negli anni Ottanta. I Sonic Youth e i Pixies sono solo due dei gruppi che si sono esibiti nel club nel suo periodo d'oro".

"La scintilla che mi ha spinto a disegnare è partita dal lavoro di Nadan Rojnic, un designer di Pola, in particolare i suoi manifesti fai-date per i Ne Zhdali una band di ska-punk Russo-estone, che si è esibita nei primi anni Novanta a Capodistria, in Slovenia". Lo stile di Rojnic ha rappresentato una lezione importante per la schiettezza, tuttavia la creazione di un universo alternativo popolato da disadattati e mostri è tutto frutto del lavoro di Hofbauer.

"Quando lavoravo al manifesto di un concerto, cercavo sempre di attirare il pubblico potenziale in modo da, quasi, causare loro un prurito incontrollabile. Volevo che saltassero giù dal tram per andare al concerto solo a guardare il manifesto."

### Il grottesco balcanico

Lo stile di Hofbauer può essere paragonato, internazionalmente, solo



For Bućan it was the style that was the message, not the actual information.

"Later came Greiner, Kropilak and Damir Žeželj, who were together responsible for the visual identity of the Kulušić club." The Kulušić was Zagreb's most legendary rock venue of the 1980s. Sonic Youth and the Pixies were just two of the incoming bands that played here in its heyday.

"The immediate spark that set me drawing came from the work of Pula designer Nadan Rojnić, in particular his DIY posters for Estonian-Russia ska-punk band Ne Zhdali, who played in the Slovenian city of Koper some time in the early 1990s." If Rojnić's felt-pen approach was an important lesson in directness, the creation of an alternative universe peopled by misfits and monsters was all Hofbauer's own work.

"When working on a gig poster I always used to try to intrigue the potential public in a way that was almost like giving them an uncontrollable itch. The mere sight of the poster would make them jump out of a tram and go straight to the concert."

### Balkan grotesque

If Hofbauer's visual style has any international parallels it is with the alternative American strip culture of the 1980s, especially the artists grouped around Art Spiegelman's RAW magazine. The warped *Americana* of RAW's Charles Burns is in many ways a precursor to Hofbauer's Balkan grotesque.

"RAW was a particularly edgy product of the American underground scene of the 1980s, and one of the edgiest things about it was Charles Burns" Hofbauer enthuses. "RAW arrived here at a ten-year delay, in the form of bound-

con la cultura del fumetto alternativa americana degli anni Ottanta, in particolar modo con gli artisti che lavoravano alla rivista RAW di Art Spiegelman. Il contorto *Americana* di Charles Burns per Raw è, per molti versi, un precursore del grottesco balcanico di Hofbauer.

"RAW è un prodotto particolarmente tagliente della sottocultura americana degli anni Ottanta, e una delle cose più taglienti era Charles Burns" dice Hofbauer entusiasta. "RAW è arrivato qui da noi con dieci anni di ritardo, in fascicoli fotocopiati, in quel periodo così romantico precedente a internet, che enfatizzava ancora di più il mito di quella rivista. Nel mio periodo formativo ho rubato molto allo stile dominante di Burns". Un paio di anni fa Hofbauer ha trascorso un'intera serata al Festival del fumetto di Erlangen in piedi, vicino a Burns, per scoprire solo più tardi di chi si trattava - i due non sono mai stati presentati.

Le prime strisce narrative di Hofbauer si svilupparono a partire dalle brochure con i programmi mensili che realizzava per il club Mocvara. "Ogni programma prese la forma di una striscia di quattro o cinque cornici" spiega Hofbauer, "e più ne realizzavo, più avevo voglia di cominciare a raccontare storie più lunghe".

Mentre i manifesti disegnati da Hofbauer sono spesso un divertente esercizio di trash horror, le sue strisce narrative sono qualcosa di molto più oscuro, con storie cariche di ossessione, angoscia e un senso di apocalisse imminente. È come se David Lynch, Luis Bunuel e Alejandro Jodorowsky si mettessero assieme a realizzare un film degli incubi inediti di Kafka.



together photocopies, in that romantic pre-internet age, which only enhanced the magazine's mythical quality. In my formative period I couldn't help but not steal from Burns's dominant style." A couple of years ago Hofbauer spent an entire evening at the Erlangen Comics Festival standing right next to Burns, and only found out later who he was – the pair had never been introduced.

Hofbauer's first comic-strip narratives grew out of the monthly programme leaflets he was designing for Močvara. "Each of these programmes took the form of a four- or five-frame strip" Hofbauer explains, "and the more of them I did, the more I wanted to start telling longer stories".

While Hofbauer's poster work is frequently a playful exercise in trash horror, his narrative strips are a much darker affair, featuring morbid tales of obsession, anguish and impending apocalypse. It's as if David Lynch, Luis Bunuel and Alejandro Jodorowsky had been given the collective task of filming Franz Kafka's unpublished nightmares.

Many of his stories are set against a backdrop that is recognizable as Zagreb, or more specifically Novi Zagreb, with its river bridges, residential blocks and long straight highways. Hofbauer's moody, menacing and decidedly grotesque vision of the city is extremely seductive, and might indeed function perfectly well as a perverse anti-brochure for the local tourist board. There are times when, crossing the river Sava southwards towards the concrete grid of Novi Zagreb, it's almost a surprise to realize that there is no sign above the highway reading "Welcome to Hofbauerland".

Molte delle sue storie hanno come sfondo un contesto identificabile come Zagabria o, ancora più precisamente, Novi Zagreb, con i suoi ponti sul fiume, i condomini residenziali e le strade lunghe e dritte. La città di Hofbauer, umorale, minacciosa e decisamente grottesca, è molto seducente, e potrebbe essere perfetta come perversa contro-brochure per l'ente del turismo locale. Ci sono dei momenti in cui, attraversando verso sud il fiume Sava, verso l'agglomerato di cemento di Novi Zagreb, quasi con sorpresa si realizza che non c'è alcun cartello che indichi "Benvenuti a Hofbauerland".

Altrettanta influenza sul lavoro di Hofbauer l'ha esercitata lo *Svijet Oko Nas* ("Il mondo attorno a noi"), un'enciclopedia croata per bambini degli anni Sessanta, le cui superbe illustrazioni sono avidamente saccheggiate dai disegnatori ancora oggi. È un soggetto in merito al quale Hofbauer si esprime in termini entusiastici: "*Svijet Oko Nas* rappresenta per me un canone visivo. È da un po' che non la sfoglio, però è sempre presente in qualche parte del mio subconscio. So che la mia preferita è la pagina 123 del primo volume". Per la cronaca, pagina 123 contiene una mappa intitolata 'La ricchezza naturale dell'Europa' illustrata con simboli semplici, efficaci e stranamente poetici che indicano le mucche, le pecore, il pesce, il grano e il legname. "E vorrei sottolineare che la mia copia del libro, sebbene sia ingiallita, non ha l'odore di umido dei vecchi libri" continua Hofbauer. "È dovuto al riscaldamento centrale del mio condominio, uno degli isolati comunemente noti a Zagabria come 'scatola di latta'".

Con una copia di *Svijet Oko Nas* al

sicuro sotto il braccio, Hofbauer ha disegnato più di 100 programmi mensili per il Mocvara tra il 1999 e il 2011. Nessuno riesce a ricordare anche quanti manifesti abbia prodotto in quello stesso periodo- "100, no, forse 200" è la perplessa risposta del principale del club, Kornel Seper.

### **Gli zombie dell'Adriatico**

I manifesti di Hofbauer sono sicuramente il motivo per cui il qui presente scrittore ha cominciato a frequentare il Mocvara nel 1999. Se c'era un club la cui identità visiva includeva un miscuglio di fantascienza, film noir e il mondo perduto dei dinosauri, beh potete scommetterci che io volessi farne parte.

"Ho solo cercato di descrivere la cultura indipendente che si stava sviluppando proprio di fronte a me", dice Hofbauer. "Volevo creare dei manifesti che avrebbero trasmesso alla gente non solo delle informazioni, ma l'idea che qualcosa stesse accadendo."

Al giorno d'oggi, per le strade di Zagabria non si percepisce più questo senso di possibilità e cambiamento. Solo alcuni club devolvono delle risorse alla stampa dei manifesti e dei loro programmi. Molti club e bar non hanno nemmeno un loro sito web, ma scelgono di comunicare con il loro pubblico attraverso una pagina Facebook, che coltiva il rapporto con un ristretto circolo di iniziati piuttosto che con un pubblico ampio.

Sebbene Hofbauer produca ancora qualche manifesto, considera questo tipo di lavoro un sollievo rispetto alla lunga sgobbata richiesta dal completamento di una storia a fumetti.

Another huge influence on Hofbauer's work was *Svijet oko nas* ('The World Around Us'), the Sixties-era Croatian childrens' encyclopedia whose superb illustrations are greedily plundered by graphic artists to this day. It is a subject on which Hofbauer is particularly enthusiastic: "*Svijet oko nas* is for me something of a visual canon. It's a while since I had a look at it but it's always there somewhere in my subconscious. I know that my favourite page is 123 from the first volume" For the record, page 123 contains a map entitled The Natural Wealth of Europe illustrated with simple, effective and strangely poetic symbols for cows, sheep, fish, wheat and timber. "And I ought to point out that my copy of the book, although somewhat yellowed, doesn't have the damp smell of old books" Hofbauer continues. "I owe that to the central heating in my building, one of the blocks popularly known in Zagreb as 'tin cans'".

With a copy of *Svijet oko nas* safely tucked under his arm, Hofbauer designed over 100 monthly programme booklets for Močvara between 1999 and 2011. Nobody can quite remember how many posters he produced over the same period – "100, no, maybe 200" is Močvara mainman Kornel Šeper's head-scratching answer.

### **Zombies of the Adriatic**

Hofbauer's posters were certainly the main reason why the present writer started going Močvara in 1999. If there was a club whose visual identity involved a surreal mash-up of sci-fi, film noir and the lost world of the dinosaurs, then you can bet that I wanted to be part of it.

"I just tried to describe the autonomous culture that was happening right in front of me", Hofbauer says. "I was determined to create posters through which people would feel that something was happening, and not just receive information."

Nowadays the sense of a happening scene has largely disappeared from Zagreb's streets. Only a few clubs devote resources to the printing of posters and programmes. A lot of bars and clubs don't even have their own websites, preferring to communicate with their public via a facebook page that cultivates a closed circle of initiates rather than a wider public.

Although Hofbauer still produces the occasional poster, he considers it light relief compared to the long hard slog of bringing a graphic novella to completion.

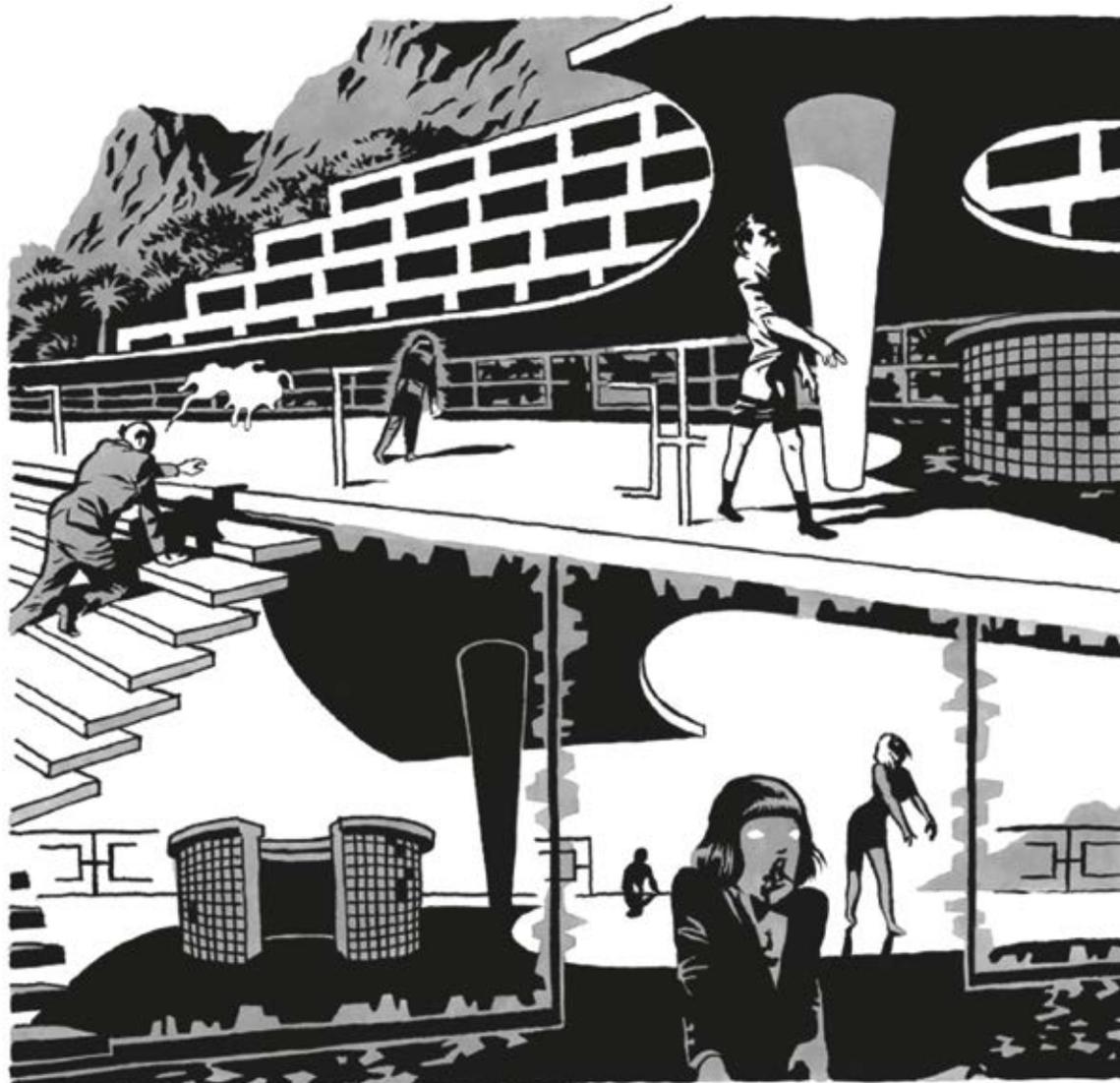
"The birth of a strip is a slow and lonely process; desk, coffee, radio, brushes. You need to reserve at least 2-3 months of peace and quiet for that kind of work. It's a demanding pleasure beyond which lies very little prospect of any commercial success. The kind of strips I've been working on over the last few years attract me precisely because I am left alone in total control of the process."

"La nascita di una striscia è un lavoro lento e solitario; scrivania, caffè, radio, pennelli. Ci si deve prendere almeno due o tre mesi di pace e tranquillità per questo tipo di lavoro. È un piacere faticoso oltre il quale si trova una minima prospettiva di successo commerciale. Il tipo di strisce a cui ho lavorato negli ultimi anni mi ha attratto proprio perché mi ritrovo da solo, con il completo controllo del processo."

In molte delle storie più recenti, Hofbauer si è lasciato alle spalle il paesaggio urbano di Zagabria, preferendogli l'ingannevole fascino degli hotel costieri, delle palme, dei ristoranti sul mare e dei parasole. Uno dei più importanti episodi della nuova raccolta *Mister Morgen* è ambientato in un hotel abbandonato sull'Adriatico, che viene occupato da cadaveri che camminano, scappati da un incidente ferroviario: "è una storia sugli zombie aziendali neo-liberali che viaggiano attraverso gli hotel dell'epoca socialista, i quali sono loro stessi l'equivalente architettonico dei morti viventi". Da tempo si aspettava la nascita di un Gotico Adriatico. Forse Igor Hofbauer si prepara ad esserne uno dei primi protagonisti.

*Mister Morgen* è stato pubblicato in francese nell'aprile di 2016 dalla casa editrice parigina L'Association ([www.lassociation.fr](http://www.lassociation.fr)). L'edizione croata è uscita per URK nel maggio 2016. Per i lettori di lingua inglese, *Mister Morgen* sarà pubblicato a settembre 2017 dalla casa editrice canadese Conundrum ([www.conundrumpress.com](http://www.conundrumpress.com)).

© Jonathan Bousfield



Many of Hofbauer's most recent stories are leaving the bleak cityscapes of Zagreb behind in favour of the deceptive glamour of coastal hotels, palm trees, café terraces and parasols. One of the main narrative strands in new collection *Mister Morgen* involves an abandoned Adriatic hotel which is taken over by walking corpses who have escaped from a fatal train crash: "it's a story about neoliberal corporate zombies who travel through the ruined hotel complexes of the socialist period, which are in themselves the architectural equivalent of the living dead". The birth of Adriatic Gothic has been long overdue. Maybe Igor Hofbauer is set to be one of its first protagonists.

*Mister Morgen* was published in French language in april 2016 by Paris-based L'Association ([www.lassociation.fr](http://www.lassociation.fr)). A Croatian edition was published by URK in May 2016. For english-language readers, *Mister Morgen* will be published in september 2017 by Canada's Conundrum Press ([www.conundrumpress.com](http://www.conundrumpress.com)).

© Jonathan Bousfield

**L'urlo grottesco**  
**del manifesto balcanico e del graphic novel europeo**  
**The grotesque scream**  
**of the Balkan manifesto and of the European graphic novel**  
di/by Alessandra Ioalé  
Traduzione a cura di/Translation by  
Giulia Negrello

C'è fermento in città! C'è sempre stato. Di questo Igor Hofbauer ne è portavoce consapevole e visionario. A Zagabria l'eco grafico dei suoi manifesti urla in faccia ai passanti i nomi delle bands che si sono susseguiti sui palchi dei club underground della capitale croata. Suonano come onomatopoeie nella metropoli. Rumorosi, eppure così attraenti. La città, attraverso i suoi manifesti, pare non dormire mai.

I suoi poster hanno delineato il ritratto metropolitano della Zagabria contemporanea.

Immacabili, puntuali, presenti, punti di riferimento nell'immaginario visivo e nella vita urbana degli abitanti della città. Vogliono scioccarti per coinvolgerli voracemente in ciò che sta accadendo. Presto! presto! Cosa aspetti?! Un mix di citazioni dall'arte contemporanea del secolo scorso e rielaborazione personale di icone pop di manifesti cult, in stretto rapporto con la tradizione grafica croata, configura l'estetica originale, fresca, riconoscibile e senza tempo del Maestro croato. Classe '74, Igor Hofbauer muove i suoi primi passi nel campo dell'illustrazione e delle arti visive all'interno del collettivo di fumetti underground Komikaze. Membro dell'ULUPUH, l'Associazione Croata degli Artisti di Arti Applicate, con il suo stile ha restituito narrazioni surreali, ispirate alla sua città, contenute in una sola pagina, quella del manifesto pubblicitario, che dal 1999 al 2011 è stato oggetto d'interesse e soggetto della sua ricerca artistica. Mezzo espressivo con cui raccontare il suo tempo legandolo alla comunicazione pubblicitaria, tra libera creazione e compromesso commerciale.

Il manifesto pubblicitario moderno è specchio del paese in cui è generato;

ne riflette l'estetica e il contesto culturale. Le sue origini sono lontane, ma il grande splendore della sua dimensione artistica lo raggiungerà in Francia nel fermento della Belle Epoque, divenendo così oggetto d'arte a tutti gli effetti, la cui funzione comunicativa comincia ad intrecciarsi inevitabilmente alla risultanza estetica. Il legame tra arte e pubblicità diviene indissolubile e sarà elemento caratterizzante. Hofbauer sembra sovvertire tale legame. Affermatosi sin dagli anni '90, grazie a una ricca e meravigliosa serie di poster, che hanno (di)segnato il volto comunicativo della cultura underground croata legata alla vita dei club e ai concerti, oggi è uno dei massimi esponenti dell'arte del manifesto e della grafica balcanica all'interno del più vasto reame europeo. Raccoglie e fa sua la lezione di autori balcani come Boris Bučan e Pula Nadan Rojnić, rimanendone colpito e fortemente influenzato tanto da portare ai massimi livelli ciò che loro avevano introdotto nell'arte della creazione del poster. È lo stile, l'estetica del pezzo, a diventare il messaggio.

Con Hofbauer le lettere, che compongono il testo a volte quasi illeggibile, sono coinvolte nella struttura illustrativa di molti manifesti di concerti e manifestazioni culturali tra cui "Dorf 9", "Goribor", "Lenhart Tapes", "Mamo Jebak", "Metz", "Pere Ubu", "Blokada", "Blurt", "Teho&Blixa". Inoltre vediamo l'autore orchestrare composizioni intorno a diverse tipologie di personaggi. Quelli ripresi direttamente dai film cult di fantascienza e noir, come il personaggio di Darth Vader per il manifesto "Lete", ma anche personaggi generati direttamente dal suo immaginario visivo, come per i manifesti "Odes", "Today is the day" o

The city is bubbling with energy! It has always been. Igor Hofbauer is its conscious and visionary spokesperson. In Zagreb the graphic echo of his posters screams to the passers-by the names of the bands that followed one another on the stages of the underground clubs of the Croatian capital city. They sound like onomatopoeias throughout the city. They are noisy and yet so attractive. They city, through such posters, seems always, sleeplessly, on the move. His posters have drawn a metropolitan portrait of the contemporary Zagreb. They are the inevitable, accurate, and present landmarks of the visual imaginary and of the urban life of its inhabitants. They want to shock the spectator, in order to involve him voraciously in what is going on. Hurry up! Hurry up! What are you waiting for?! The original, fresh and individual, and timeless aesthetics of the Croatian Master is built on a mixture of quotations from the contemporary art of the last Century and of a personal re-elaboration of pop icons borrowed from cult posters, in close relationship with the tradition of the Croatian graphic design. Igor Hofbauer was born in 1974, and he moved his first steps in the field of graphic design and of the visual arts working with the collective of underground graphic novels Komikaze. He is a member of the ULUPUH, the Croatian Association of the Applied Arts Artists, and with his style he used to reproduce surreal tales inspired by his city, collected in the single page of an advertising poster, which, from 1999 to 2011, has been the main interest and subject of his artistic research. It was the expressive mean through which he chose to report his own time, connecting it

to the advertising communication, between the free creative act and the commercial compromise.

The modern advertising poster mirrors the Country which has generated it; it reflects its aesthetics and its cultural context. Its origins date back in time, but it experienced the moment of its artistic splendour in France, during the so called Belle Epoque, becoming thus an artistic object too, whose commercial function started to inevitably intertwine with an aesthetic result. The connection between the arts and advertising became indissoluble and would soon be one of its distinguishing features. Hofbauer seems to subvert such connection. He established himself since the 1990s, thanks to a rich and wonderful series of posters, which re-designed the communicative expression of the Croatian underground culture, linked to the clubs and the concerts. He is currently one of the most important representatives of the poster art and of the Balkan graphic art, in the wider landscape of the European graphic art. He absorbed and reinterpreted the lesson by Balkan artists such as Boris Bučan and Pula Nadan Rojnić: he so stroke and strongly influenced by their work, that he brought to the top level what they had introduced in the art of the poster. It is, thus, the style and the aesthetics of the piece which become its message.

In Hofbauer's works the letters themselves, which compose a texts that is sometimes unreadable, are involved in the illustrative structure of many posters of concerts and cultural events among which there are: "Dorf 9", "Goribor", "Lenhart Tapes", "Mamo Jebak", "Metz", "Pere Ubu", "Blokada", "Blurt", and "Teho&Blixa". Moreover,

per quello realizzato in occasione del festival italiano "Ratatà".

Fino ad arrivare all'elaborazione di piccoli universi narrativi ispirati, nelle composizioni, alle silhouette urbane della capitale, come il manifesto "Putan Club".

Scenari grotteschi popolati da creature mostruose e personaggi tratti dalla realtà quotidiana. Importanti questi ultimi esemplari, perché accolgono in nuce il successivo sviluppo narrativo dell'arte di Hofbauer. I primi fumetti brevi, infatti, non sono altro che l'evoluzione delle illustrazioni per i manifesti e i volantini dei programmi dei club.

Per questa sua naturale evoluzione nell'arte del fumetto, Hofbauer si ispirerà alla classica estetica delle comic strips underground americane degli anni '80, in particolar modo guarda a Charles Burns della rivista RAW di Spiegelman. La lezione di Burns è fondamentale per la formazione dell'autore croato, che dal 2006, e in parallelo alla produzione dei poster, creerà una serie di brevi graphic novel raccolte poi nel volume cult "Prison stories" pubblicato nel 2007. I suoi graphic novel non risentono soltanto dell'estetica underground americana. Nelle sue opere narrative a fumetto ritroviamo una bellissima e ben riuscita collaborazione e rielaborazione estetica del Costruttivismo russo, per quanto riguarda la costruzione dell'impianto compositivo delle scene, sintetiche e geometriche, e dell'Espressionismo tedesco, per quanto concerne invece la caratterizzazione dei personaggi, rendendo il suo stile drammatico, urgente e di grande impatto. Il tratto nero ben marcato e l'uso di una palette cromatica semplice, a due o tre colori accesi e di forte contrasto,



we can see that the author creates his composition around some different types of characters. Some of them are borrowed from the science-fiction cult movies and noir movies, such as Darth Vader for the poster of "Lete". There are, however, also characters that he created from his own visual imaginary, as in example those for the posters of "Odes", "Today is the day" or those present in the poster created for the Italian festival "Ratatà".

He also created small narrative universes inspired to the urban silhouettes of his city, as in the poster for "Putan Club". They present grotesque scenarios populated by monsters and characters borrowed from the everyday life. These creations are particularly important, because they present, in their essence, the following narrative development of Hofbauer's artistic expression. In fact, his early short graphic novels are but the development of the illustrations he created for the posters and the brochures of the programmes of the clubs.

In his natural evolution towards the graphic novel, Hofbauer was inspired by the classic aesthetics of the American underground comic strips of the 1980s, especially by the work of Charles Burns for the RAW magazine, by Spiegelman. Burn's work played a fundamental role in the education of the croatian author who, since 2006, and concurrently with the production of the posters, has created a series of short graphic novels, collected then in the cult volume "Prison stories" published in 2007. The graphic novels by Hofbauer are not affected only by the American underground aesthetics. In his comic narrations, there is a wonderful and successful collaboration and aesthetic

sono le prime qualità stilistiche che balzano al nostro sguardo e delineano le ambientazioni grottesche in cui prende vita il suo bizzarro e complicato immaginario visivo.

Paesaggi industriali e post-industriali della Ex-Jugoslavia, ma soprattutto scorci urbani della città natale dell'autore, Novi Zagreb, con i suoi ponti, che attraversano il fiume Sava, e i suoi complessi residenziali in cemento, imponenti e onnipresenti. Mostruose architetture circondanti e sovrastanti la vita umana, impotente e alienata. I ritratti metropolitani della capitale croata sono, in realtà, il vero soggetto dei suoi racconti. Storie imprevedibili e transdimensionali popolate da disadattati sociali, emarginati, creature deformi e forme di vita post-decadenti. Umanoidi subnormali insoliti, la cui presenza rende surreale l'atmosfera del racconto, al cui sviluppo narrativo l'autore aggiunge quel giusto nonsense da creare mistero, dubbio e suscitare incertezza, a volte anche sconcerto e shock, nel lettore. In tutto ciò non mancano poi le citazioni colte dall'arte contemporanea, come le inquadrature alla Hopper, e dalla cinematografia degli anni '80 e '90. Pensiamo ai ritratti urbani alla Blade Runner o alle atmosfere oniriche alla David Lynch, rintracciabili in fumetti come *"Inspektor Gürtel"* o *"Crimson lagoon"* del 2015, con cui l'autore inaugura un nuovo filone narrativo, quello dell'Adriatic Gothic, per il quale i paesaggi urbani di Zagabria lasciano il passo alla seducente desolazione che aleggia tra le strutture alberghiere abbandonate e in rovina sulla costa adriatica. Non a caso, protagonista del fumetto, è il complesso dell'Hotel Adriatico, rilevato da una sorta di zombie aziendali neoliberali, che viaggiano



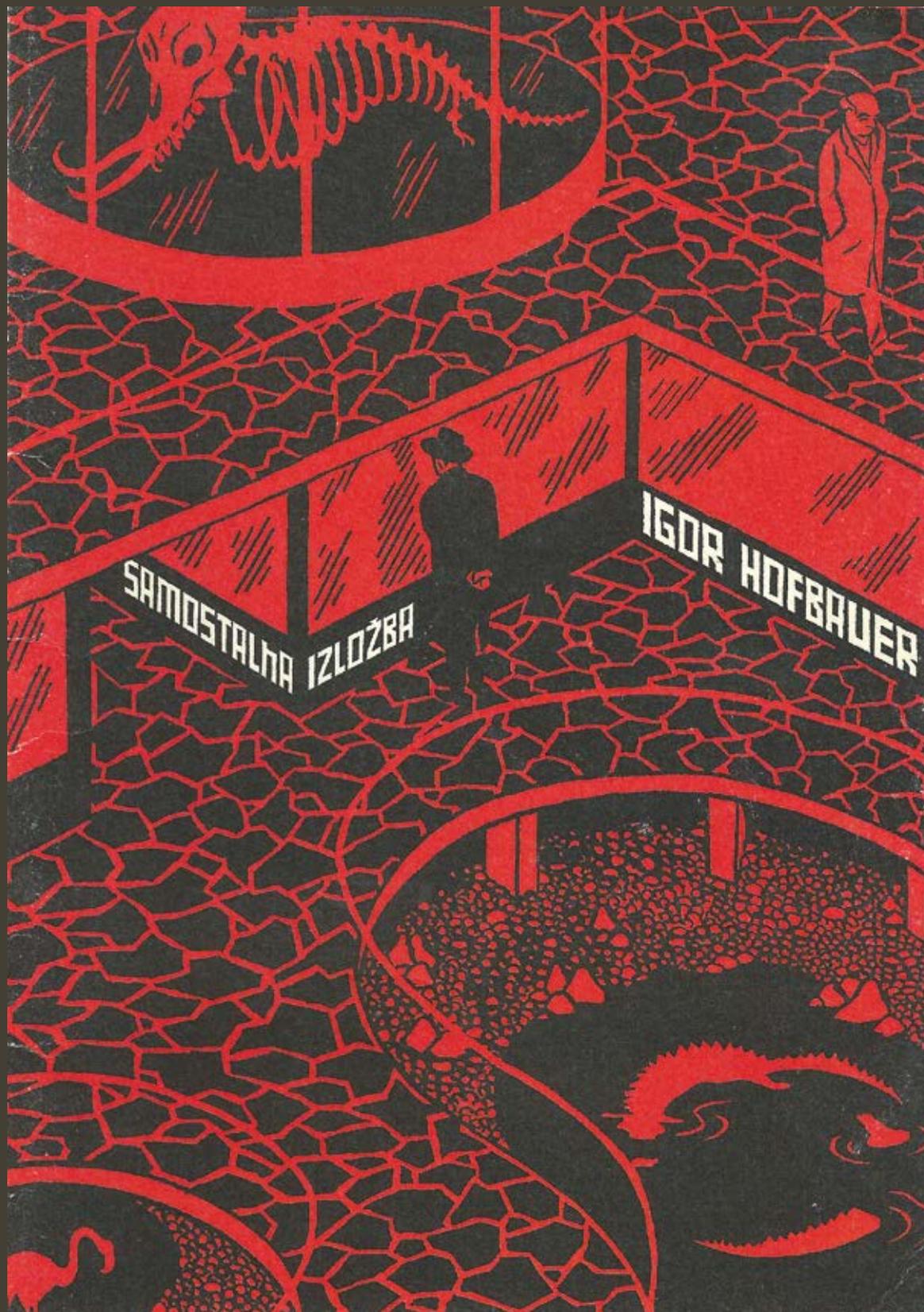
re-elaboration of the Russian Constructivism, especially as regards the composition of the scenes, which are essential and geometrical, and of the German Expressionism, as regards the construction of the characters.

The result is a dramatic, compelling and high-impact style. The first stylistic features one notices are the black, marked line and the adoption of a simple chromatic palette, composed by two or three vibrant and contrasting colours; these elements are used to draw the grotesque scenarios in which his bizarre and complex visual imagination is brought to life. It is made of industrial and post-industrial landscapes in the former Yugoslavia, but above all of urban perspectives of the hometown of the author, Novi Zagreb, with its bridges over the Sava river and its massive and ever-present concrete blocks. It is a landscape populated by monstrous architectures, surrounding and dominating a helpless and alienated humanity. To say the truth, the urban portraits of the Croatian capital city are the real object of his tales. They are unpredictable and trans-dimensional stories populated by social misfits, outcasts, deformed creatures and post-decadent life forms. Uncommon subnormal humanoids, whose presence makes the atmosphere of the tale surreal, to which the author adds the right amount of nonsense to create some mystery, doubt, and to arise in his reader uncertainty and, sometimes, bewilderment and shock. There are also some refined references to the contemporary art, such as to Hopper, and to the cinematography of the 1980s and of the 1990s. In example, in comic strips like *"Inspektor Gürtel"* or *"Crimson Lagoon"* there are some

per i complessi alberghieri in rovina del periodo socialista, i quali sono di per sé l'equivalente architettonico dei morti viventi. Per non parlare di tutto il suo lavoro da illustratore per lo scrittore Edo Popović con cui collabora alla realizzazione di alcuni libri illustrati come "Betonske Priče (Concrete Tales)", "Tattnngeschichten" e "Tetovirane Priče".

Intense note estetiche e complessi elementi compositivi concorrono alla costruzione di quell'atmosfera angosciante e asfissiante, ma al tempo stesso maledettamente affascinante, specchio dello stato di paranoica ossessione della società metropolitana a lui contemporanea. Caratteristiche costanti che distinguono e rendono uniche le opere di Hofbauer, che raggiunge l'apice con "Mister Morgen", la nuova raccolta di racconti brevi a fumetto giocati sulle tensioni chiaroscurali nette del rosso, del nero e del grigio, di fresca pubblicazione francese per la casa editrice L'Association e di prossima uscita inglese per la casa editrice canadese Conundrum International.

Spregiudicatezza estetica o virtuosismo grafico? No, quello di Igor Hofbauer è senso di appartenenza alla propria cultura e al sistema sociale in cui vive e si esprime. È attenzione alla rilettura dei Maestri nella traduzione del proprio immaginario. È il saper accogliere la tradizione visiva croata e coglierne gli ingredienti da poter rielaborare e sviluppare per renderla ancora attuale nella trasmissione di nuovi messaggi a una comunità in continuo cambiamento. Una comunità di cui l'autore ne delinea e ne porta alla ribalta stati d'animo e costumi, angosce e desideri, anomalie ed eccessi, oggi sulle pagine del

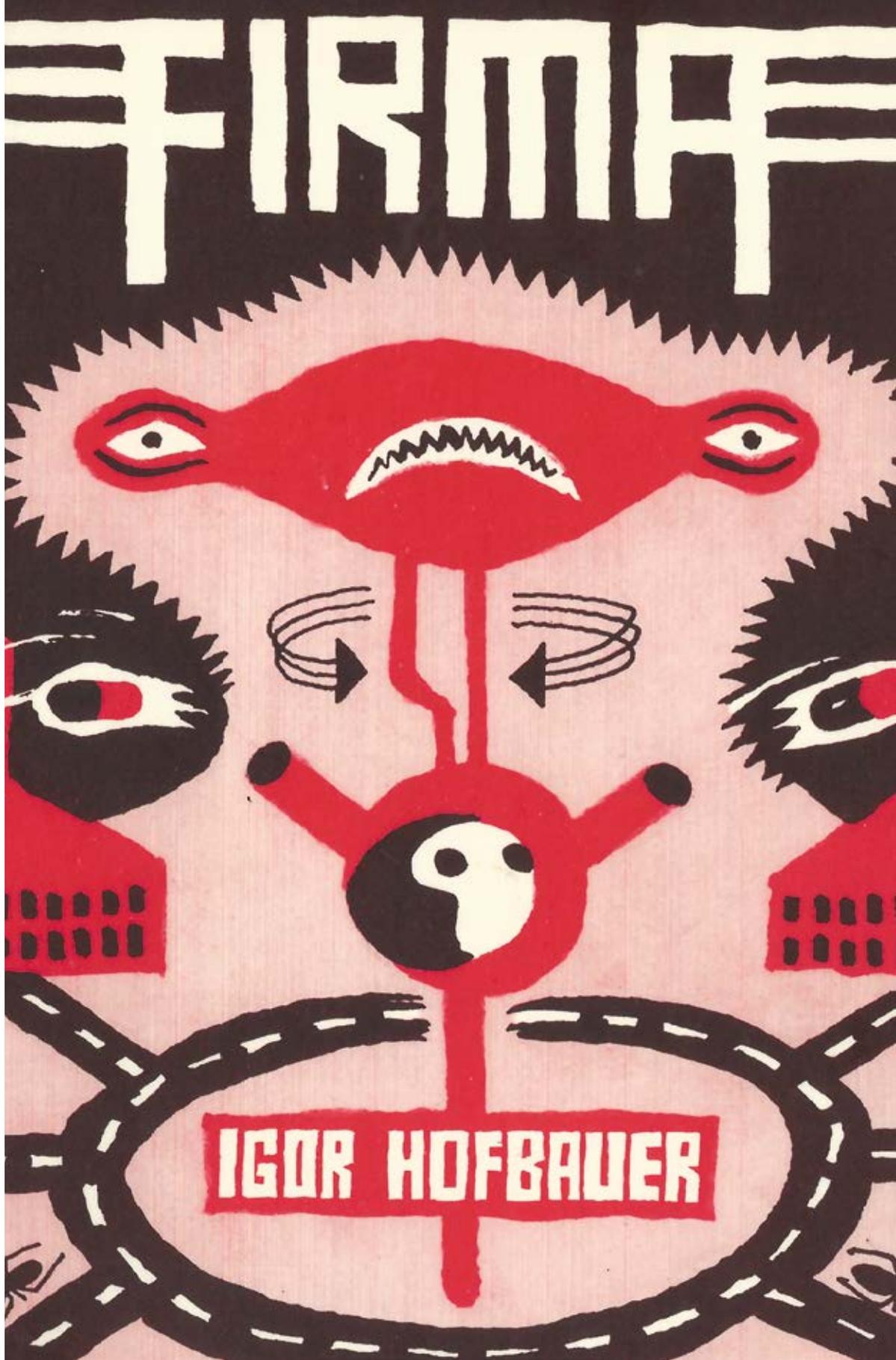


urban portraits reminiscent of Blade Runner and dreamlike atmospheres which immediately recall the work of David Lynch. In these strips, the author launches a new narrative front, that of the Adriatic Gothic, in which the urban landscapes of Zagreb leave place to the seducing bleakness that lingers in the abandoned and ruined hotels on the Adriatic coast. In fact, the protagonist of the graphic novel is the Hotel Adriatico, which is taken over by some sort of corporate zombies who travel through the ruined hotel complexes of the socialist period, which are in themselves the architectural equivalent of the living dead.

Moreover, Igor Hofbauer collaborated with novelist Edo Popović, illustrating some of his books such as "Betonske Priče (Concrete Tales)", "Tattnngeschichten" e "Tetovirane Priče". The adoption of compelling aesthetic choices and complex structures creates an anguishing and suffocating atmosphere, which, at the same time, results incredibly fascinating, mirroring the paranoid and obsessive attitude of the contemporary urban society. These features make the work by Hofbauer unique and highly individual. In this perspective, the climax, but at the same time, the turning point in Hofbauer's career, is represented by the graphic novel "Mister Morgen", which has recently been published in French from L'Association in Croatian from Urk and will be published soon in English from the Canadian Conundrum International.

Is it aesthetic irreverence or graphic virtuosity? None, what Igor Hofbauer expresses is a sense of belonging to his own culture and social system,

graphic novel, e prima ancora sulle quelle pubblicitarie dei manifesti che hanno ridefinito l'identità visiva del "Močvara" club di Zagabria (meglio conosciuto a livello internazionale come "Mochvara" - La palude), icona della cultura underground croata. Pagine di storia della cultura del poster oggi contenute in due pubblicazioni importanti: la raccolta dal respiro internazionale, *The Art of Modern Rock: The Poster Explosion* curata da Paul Gruschkin e Dennis King nel 2004; e *Firma*, del 2009, che racchiude tutti i suoi sketches per i manifesti realizzati tra la fine degli anni '90 e i primi del duemila. Opere che hanno consacrato Igor Hofbauer Maestro dell'estetica grottesca balcanica e alternativo rappresentante visivo della città di Zagabria, distinguendosi non solo come illustratore nell'arte del manifesto pubblicitario, ma anche come fumettista nel grande e variegato panorama del graphic novel europeo.



in which he lives and creates. It is the careful reading of the Masters and their translation into his own imagination. It is the ability to embrace the Croatian visual tradition, to catch its main elements in order to re-elaborate and develop them to convey some new messages to an ever-changing community. A community whose moods and habits, distresses and desires, aberrations and excesses, the author draws and reports, currently through the pages of the graphic novel, and earlier on the posters which had redefined the visual identity of the "Močvara" club in Zagreb (internationally renowned as the "Mochvara"- the marsh), which was an icon of the Croatian underground culture. These are some important pages of the history of the poster culture, nowadays collected in two important volumes: the international renowned collection *The Art of Modern Rock: The Poster Explosion* edited by Paul Gruschkin and Dennis King in 2004; and *Firma*, published in 2009, which collects all of the sketches for the posters created between the end of the 1990s and the early 2000s. These are works which established Igor Hofbauer as a Master of the Balkan grotesque aesthetics and as an alternative visual spokesperson of Zagreb. Not only does he stand out as an illustrator of advertising posters, but also as a major graphic novel designer in the wide and varied landscape of the European graphic novel.

**Da Thanks Prof. a VaffancHof**  
**From Thanks Prof. to Fuck Hof**  
di/by Marco Cirillo Pedri  
Traduzione a cura di/Translation by  
Giulia Negrello

Circa un anno fa abbiamo realizzato come galleria e come gruppo di lavoro una mostra monumentale dedicata al Prof. Bad Trip.

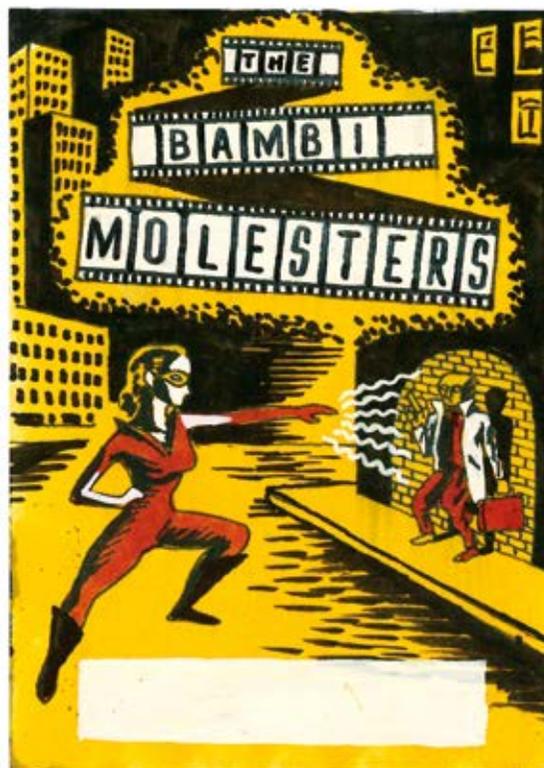
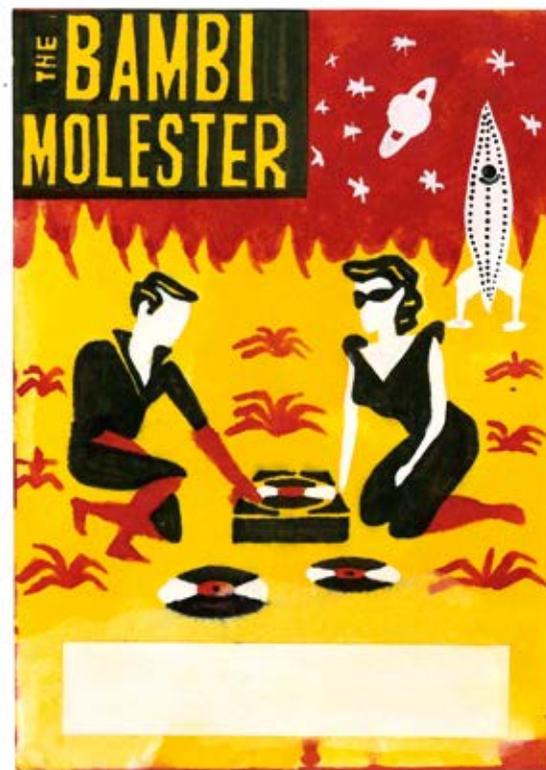
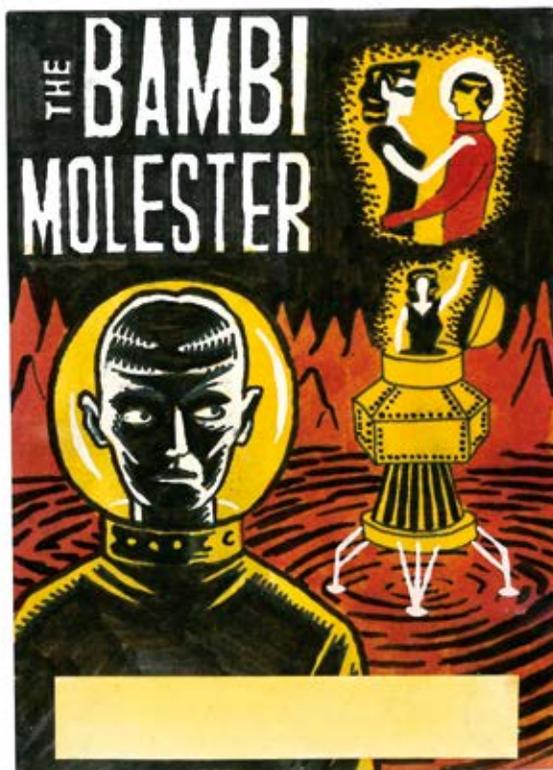
Abbiamo pensato molto in questo periodo all'artista da proporre che potesse riuscire a colmare il vuoto di impegno, passione e stupore che quella mostra ci aveva lasciato.

Cercando, scrutando, investigando il panorama Underground europeo tanti sono stati i segni che pian piano ci hanno portato a prendere la macchina e a partire per Zagabria alla scoperta di questo fantomatico Igor Hofbauer.

Proprio come nella ricerca di Bad Trip anche in quella di Hofbauer ci sono state una serie di coincidenze, sincronismi, segni che ci hanno fatto tracciare una mappa precisa che ci porta oggi a presentare una monografia il più completa possibile su questo favoloso e talentuoso illustratore croato.

Tanti potrebbero essere i riferimenti sulla storia dell'arte, dell'illustrazione, della comunicazione e del fumetto che si potrebbero fare su questo autore ma se siete arrivati a leggere fino a qua credo che avrete già avuto modo di apprezzare gli altri testi presenti su questo volume che parlano in maniera più che esaustiva di tutte queste suggestioni.

Quello di cui voglio parlare io personalmente, come curatore, per introdurre la mostra, è lo *Stupore*; quella specie di meccanismo che si insinua nella mente di chi sta contemplando una serie di opere o di produzioni di un determinato autore e ogni volta che gira una pagina, un foglio per vedere l'opera successiva rimane a



Last year, we realised, as a gallery and as a working team, a massive exhibition dedicated to Professor Bad Trip.

We thought a great deal about which artist could fill the gap of commitment, passion and amazement that such exhibition left.

While we searched, inspected and investigated the European Underground scenery, there were many signs which, step by step, led us to jump in a car and leave for Zagreb to meet this mysterious Igor Hofbauer.

As in the research of Bad Trip, in this case too there were a series of coincidences, synchronicity and signs that let us draw a precise map which allowed us to introduce the most complete monograph on this talented and great Croatian illustrator.

Many references to the History of the Arts, of the Illustration, of Communication and of Graphic Novels could be made when writing on this author but, if you have read this book so far, you had probably already enjoyed the previous texts, present in this volume, which deal with such topics in greater detail.

As a curator, to introduce this exhibition I would like to write about the *Amazement*; that is, the mental process active in the mind of those who observe a series of works of art of a certain author and, when turning the page to look at the following picture, are actually amazed, because it almost seems impossible that there could be a higher lever of intersections, suggestions, technical and narrative

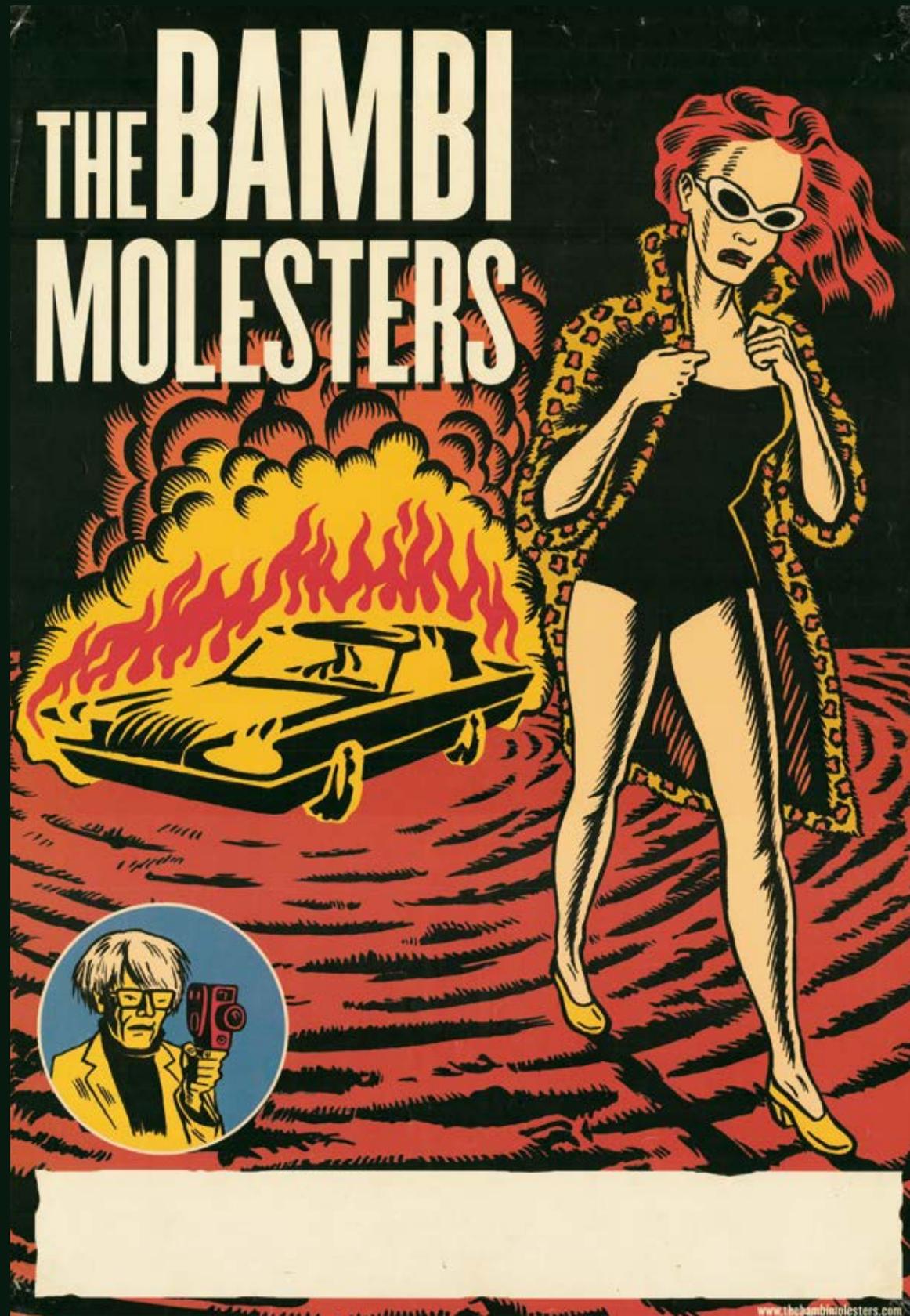
bocca aperta perchè quasi non sembra possibile che possa esserci ancora un livello successivo agli incroci, alle suggestioni, alle soluzioni tecniche e narrative che questo autore riesce a delineare.

Questo è l'effetto Hofbauer guardare così tante linee ma riuscire a percepire immediatamente che dietro ogni linea c'è un controllo, un rigore, un'armonia frutto di uno studio approfondito del segno, del provare del combinare del riuscire a creare atmosfere e renderle pienissime e complete con pochi elementi strutturati in maniera geometricamente perfetta.

Esercizi di stile con linee che danzano sulla carta andando a delineare differenze di tono perfette che ci proiettano subito all'interno di questo mondo visionario fatto di infinite suggestioni.

Ci auguriamo che questo libro possa aiutarvi nella ricerca della comprensione della dedizione che Igor Hofbauer inserisce in ogni suo disegno, in ogni sua citazione, in ogni sua linea.

"Vaffanculo" Hof per averci fatto emozionare così tanto e per averci dato la possibilità ancora una volta di portare lo *Stupore* in questa immutabile città. Ti vogliamo bene.



solutions, which, nevertheless, this author is able to create.

This is the effect of Hofbauer's works: one looks at so many lines and yet, one is able to perceive immediately that, behind each line there are control, strictness, and harmony, deriving from a deep study of the mark and from the many attempts to create such full atmospheres with only a few elements, arranged in a perfectly geometrical structure.

These are stylistic exercises made up of lines which dance on the paper, marking perfect tonal differences, which immediately introduce the spectator into this visionary world, made of endless suggestions.

We hope this book will help you in understanding the commitment Igor Hofbauer expresses in each single work, in each quote, and in each mark.

"Fuck you" Hof for touching us so much and for giving us, once again, the possibility to bring the Amazement in this immutable city. We love you.



**FUCK HOFbauer - l'intervista**  
Vittore Baroni

Per scoprire qualcosa di più sulla storia personale dell'autore in preparazione della mostra *Fuck Hof* a Carrara, ho tempestato via e-mail Igor Hofbauer con un numero decisamente eccessivo di quesiti esplorativi. Mi considero abbastanza fortunato che Hof - come l'artista usa firmare i suoi messaggi - abbia trovato nella sua fitta agenda di impegni il tempo per rispondere a oltre metà delle mie incalzanti domande. Potete leggere qui di seguito, solo un tantino ripulita, la nostra conversazione a distanza. E se poi desiderate vedere l'artista suonare vigorosamente la batteria (come sotto riferito) o interpretare una qualche folle clip musicale, sarà sufficiente andare su YouTube e cercare *Traktor live* del gruppo mutant-jazz-rock croato/svizzero/sloveno This Klik, o rintracciare le registrazioni in concerto del bizzarro ensemble alter-rock-no wave Macani e i grotteschi video del gruppo avant-funk-noise Merde Sur La Mer, solo tre dei tanti progetti musicali che nel corso degli anni hanno visto Hofbauer occupare lo sgabello della batteria. Le energie creative fuoriescono dal corpo in così tanti modi diversi...

**The FUCK HOFbauer - interview**  
Vittore Baroni

To uncover a little more about the author's personal history in preparation of the *Fuck Hof* exhibition in Carrara, I pestered via e-mail Igor Hofbauer with a frankly excessive number of probing questions. I consider myself lucky enough that Hof - as the artist signed his messages - found in his busy working schedule the time to answer more than half of my pushing requests. Here you can read, just polished a little bit, our conversation at distance. And if you would like to see the artist vigorously playing drums (as related below) or acting out in some crazy music clip, just go to YouTube and search for *Traktor live* by the Croate/Slovene/Swiss mutant-jazz-rock band This Klik, or look for live recordings of the bizarre alter-rock-no wave ensemble Macani and for the grotesque videos of the avant-funk-noise group Merde Sur La Mer, just three of the many musical projects that through the years featured Hofbauer on the drums stool. Creative energies surge out of the body in so many different ways...



### Quando hai iniziato a disegnare?

Mi ricordo che da bambino ero un tipo introverso e non mi piaceva molto la scuola, tranne che per l'utilizzo del banco di classe come una sorta di tavolo da disegno, dato che era grande a sufficienza e potevo anche cancellare le immagini che non mi piacevano. Significava tantissimo per me allora e credo di aver continuato ad usufruire di quel mondo prezioso - trasformandolo e canalizzandolo - fino ad oggi quando lavoro ad un ampio tavolo da disegno ed eseguo schizzi su un grande foglio di carta, un modo di lavorare molto simile a quello dei miei anni scolastici. A quell'epoca disegnavo di continuo e di conseguenza ricevevo dei brutti voti, quindi i miei genitori non erano molto favorevoli alla mia "carriera" artistica, ma questa passione mi ha anche condotto ad iscrivermi all'Accademia di Belle Arti di Zagabria.

### I tuoi studi sono risultati utili per il tuo sviluppo personale?

Mentre studiavo ho capito che l'Accademia era troppo tradizionale per i miei gusti e non l'ho trovata sufficientemente stimolante. La scena grafica sotterranea era molto più eccitante che apprendere le vecchie tecniche nell'uso della tempera e quando ho iniziato a dedicarmi alla musica ho deciso di lasciare l'Accademia.

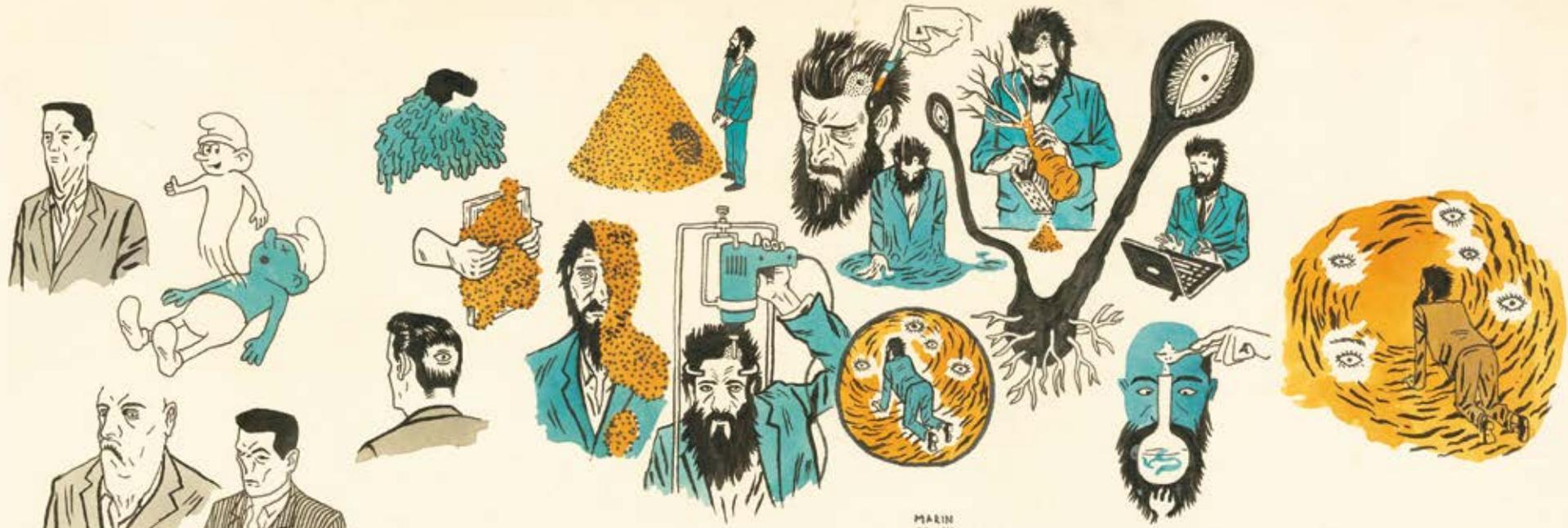
### When did you start drawing?

I remember that as a child I was an introvert kid and I didn't like school much, except while using the school desk as a sort of drawing board, because it was big enough and also I could erase the images I didn't like. It meant a lot back then and I guess that I've continued using that precious world - transforming it and channeling it - up until nowadays when I'm working on a big drawing board and I draw on a large sheet of paper, a working style similar to the one in my schooldays. In those days I was constantly drawing and as a result I had bad marks, so my parents were not supportive of my drawing "career", but it also got me to sign up at the Academy of Fine Arts in Zagreb.

### Were your studies useful for your personal development?

While studying I realized that the Academy was too traditional for my taste and I didn't find it challenging enough. The underground graphic scene was much more exciting than learning old tempera techniques and since I had started playing music, I decided to leave the Academy.





MARIN SPUNK  
SAREN  
MOČVARA 4  
+ PRIJEST (STAF)



BANK

Come hai iniziato a creare i tuoi manifesti?

Disegnavo costantemente, ma al tempo stesso non avevo la minima idea di come articolare questa attività in modo efficace e per un utilizzo pratico. Oltre a ciò, sono sempre stato interessato alla musica, quindi ho finito per creare manifesti per la scena musicale locale. All'inizio questi erano in genere quel tipo di poster fai-da-te in bianco e nero, rapidi ed economici, come se ne vedono in ogni città. In seguito, mentre diventavo sempre più interessato e affascinato dalla materia, ho cominciato a ragionare sul tipo di tipografia, i colori, la composizione e tutto il resto.

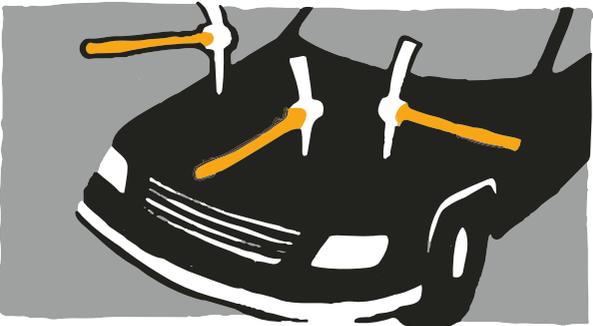
How did you start making posters?

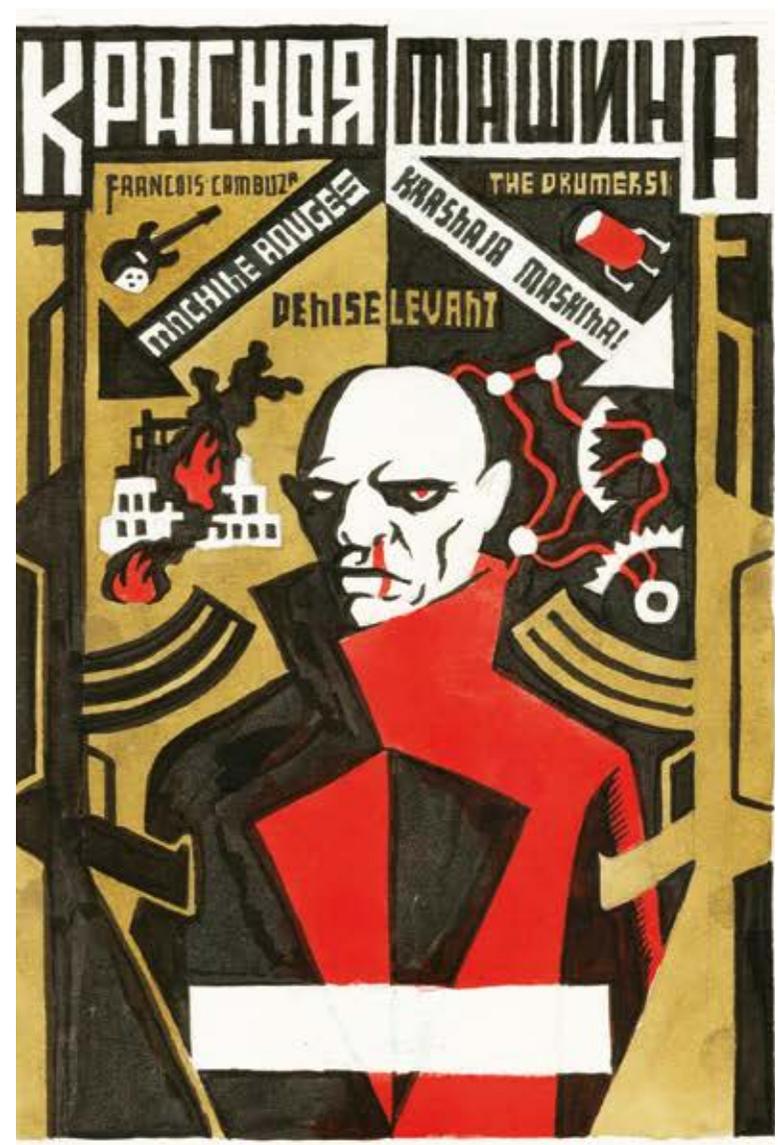
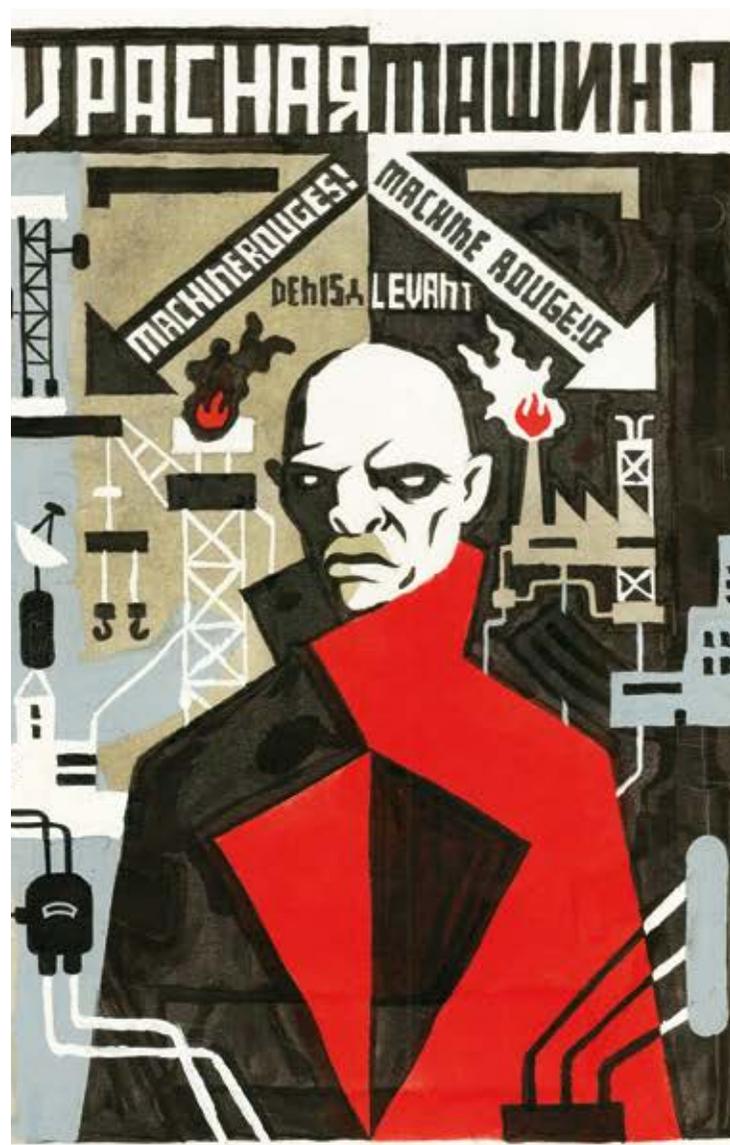
I was constantly drawing but at the same time I didn't have an idea how to articulate this in an effective way and for a practical use. Also, I was always interested in music, so I ended up making posters for the local music scene. In the beginning these were mostly the kind of black & white, cheap & fast DIY posters you get to see in every city. Later on, as I got more and more interested and fascinated with it, I started thinking about typography, colours, composition and stuff.



# MMXVII

N ..... ADHÉRENT(E)  
N° ..... DE L'ASSOCIATION





# КРАСНАЯ МАШИНА

FRANÇOIS R.  
CAMBUZAT

GIANNI  
GRECO

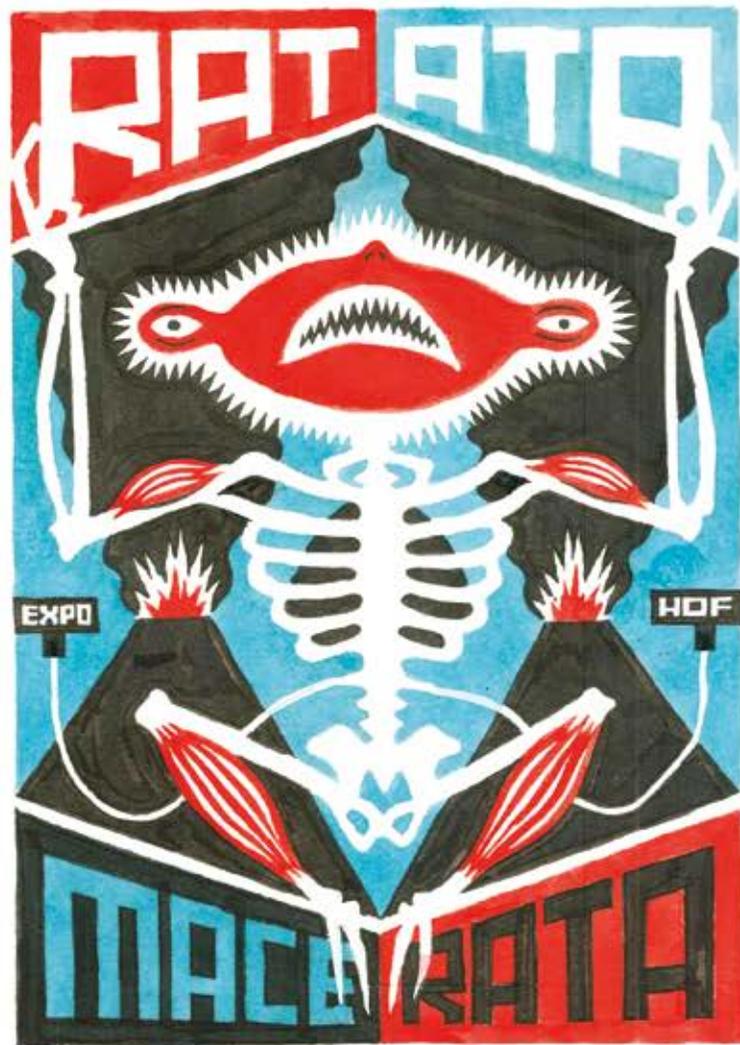
MACHINE ROUGE

КРАСНАЯ МАШИНА

DEKISLAVANT



[Redacted text]



LAKEI PLAKAT -> PRAVA PODOBA TEXTA

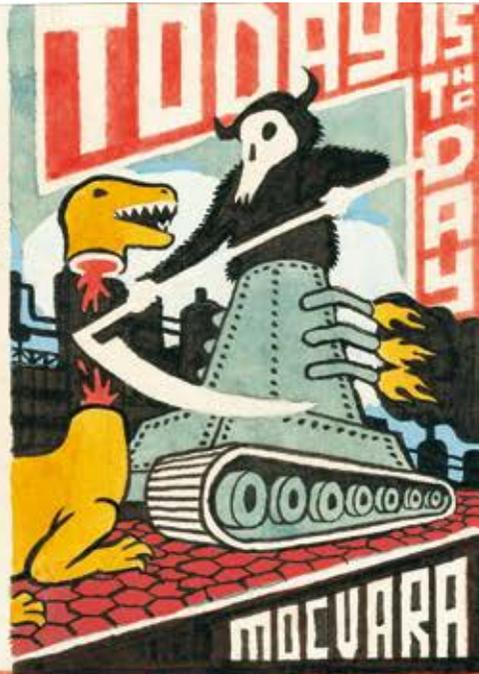






ZMIŠTA IŠTOD  
TENKA  
DVAČESTO  
TENKA  
KADILAK

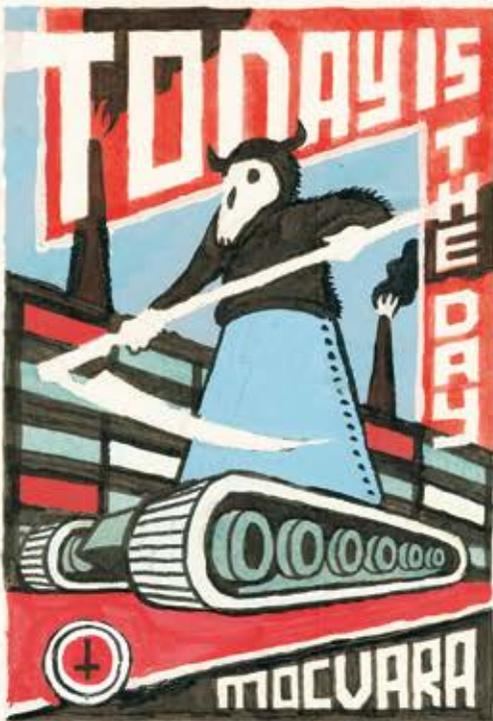
BOX POZAS  
(RADIJACIJSKI)  
ZNAK



KOU  
U CRANU  
TENKU  
TOUR  
MICA



DIA IZ TVORNICI RADI GRAFIKU

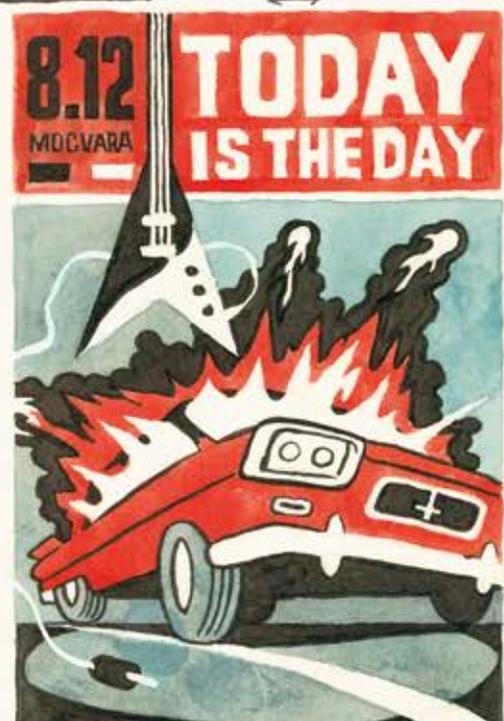


U PRIZORIMA LJUDI SA RUKAMA NA UŠIMA  
NEGUSVA ROKIAMA NA UNIŠTENIM ZGRADAMA



NU NA TENKI SA DETONATOROM  
I ZA EXPLOZIJA

PRIZOR?  
PLINARA



**Hai lavorato in modo esteso e continuativo per il Močvara, si trattava per qualche motivo di un club speciale?**

È necessaria una breve premessa per chiarire gli antefatti che mi hanno condotto a lavorare per il club Močvara. In Croazia i cupi e difficili anni '90 di Franjo Tuđman [il primo presidente della Croazia dopo l'indipendenza del paese dalla Jugoslavia], il suo regime nazionalistico assolutistico e l'apatia esistente nel Paese hanno provocato una concentrazione della frustrazione giovanile e, di seguito, la creazione di una piattaforma contro culturale.

Questo ha dato l'avvio a Zagabria alla creazione di ogni sorta di organizzazione giovanile.

Una di queste era il Močvara.

Loro mi conoscevano e mi chiesero di realizzare dei manifesti per i loro eventi. All'epoca nessuno ragionava ancora in termini di "branding", di identità visiva o di gruppi target, tutto succedeva semplicemente all'insegna del "facciamolo!".

Mi lasciasti trasportare da quell'energia e per me è stato importante lavorare ai manifesti perché avevo realmente a cuore il fatto che più persone sarebbero potute venire a sentire la band. Ho anche aiutato i gruppi a scaricare la loro strumentazione, ho offerto loro un posto per dormire e mangiare. È così, in breve, che i miei poster sono finiti sui muri delle strade.

**You worked extensively for the Močvara, was it for some reasons a special club?**

A few words just to illustrate precedent circumstances that got me working for the club Močvara. In Croatia the challenging and dark Nineties of Franjo Tuđman [the first President of Croatia following the country's independence from Yugoslavia], his autocratic nationalistic regime and the existing apathy caused the accumulation of youth frustration and consequently the setting up of a countercultural platform. That was the beginning of the formation of all sorts of youth organizations in Zagreb. One of these was the Močvara. They knew me and asked if I could make posters for their events. At the time nobody was thinking about branding, visual identity and target groups, everything was just "let's go!". I was carried away by the energy and it was important for me to do the posters because I really did care for the fact that more people would come to hear the band. I even helped the bands to carry their equipment inside, I offered them a place to sleep and eat. That's, in short, how my posters ended up on the street walls.







**Hai mai incontrato problemi di censura con un tuo manifesto?**

Riguardo alla censura... qualcosa è accaduto. Devo sottolineare che non mi sono mai autocensurato perché non avevo alcun motivo di farlo (dopotutto, non lavoravo per grandi aziende), ma un volantino che ho realizzato per un club sui sostenitori delle squadre di calcio è stato abbandonato per via del suo contenuto canzonatorio, i responsabili del club avevano timore che i tifosi potessero demolire il loro locale (come avevano già fatto una volta in precedenza). Anche un mio poster è stato censurato perché scherzava coi simboli nazionali, quindi è stato cambiato (per lo stesso timore suscitato dal volantino). Inoltre, alcuni gruppi religiosi fondamentalisti sono stati visti strappare via alcuni miei manifesti dai muri, perché il soggetto raffigurato era il diavolo.

**Have you encountered problems of censorship with any of your posters?**

About censorship... there were a few things that happened. I have to point out that I never censored myself because I didn't need to do that (after all, I was not working for marketing firms), but one flyer that I did for a club with the topic of football supporters was abandoned because I was mocking them, and the club's crew was afraid that the supporters would demolish the club (like they had done before once). A poster was also censored because it was playing with national symbols, so they changed it (for the same fear as the flyer). In addition, some fundamentalist religious groups were seen tearing down some of my posters from the walls, because the topic was the devil.



FIGLI DI MADRE

FESSAFITLJEM



IGNOTI

SREDOZGMLE

RADIO FES!

BALKANTES



SA DA  
V. 2120 (1)



**L'inclusione nel 2004 nell'influente volume *Art of Modern Rock* ha costituito un punto di svolta per la tua carriera?**

A proposito di *Art of Modern Rock*, anche se sono stato oggettivamente consapevole dell'importanza di quel libro e nonostante venga sempre presentato come importante referenza per il mio lavoro, devo ammettere che il contenuto di quella pubblicazione non mi ha mai affascinato molto. All'epoca avevo già stabilito una certa distanza tra il mio lavoro e quell'iconografia ortodossa del r'n'r. E per demistificare la storia, non ci sono grandi somme di denaro in ballo, agli autori è stato offerto un riconoscimento per il loro lavoro e loro hanno continuato a creare manifesti.

**Was your appearance in 2004 in the influential volume *Art of Modern Rock* a turning point in your career?**

About *Art of Modern Rock*, although I was objectively aware of the importance of that book, and beside the fact that it also always pops up like a big reference for my work, I have to admit that I was not fascinated with the contents of that publication. I was at that time already establishing a distance from that orthodox r'n'r iconography. And to demystify the story, there is no big business involved, people were just given recognition for their work and kept doing posters.



Hai iniziato a disegnare fumetti relativamente tardi, c'è stato un evento particolare che ti ha motivato a lavorare con questo mezzo?

So esattamente quando ho deciso di realizzare una storia lunga a fumetti. La molla scatenante è stata la visione di *Occhi senza volto* di Georges Franju [1960]. Il brivido, l'emozione di quel film mi hanno fatto affermare "voglio creare un fumetto col medesimo spleen".

Ci sono stati raggruppamenti di artisti nell'ex-Jugoslavia che si sono rivelati utili all'inizio della tua attività?

C'era la tradizione di ZOTT che anch'io seguivo all'epoca, ma era un collettivo fumettistico degli anni '80 davvero molto ben nascosto. Ora abbiamo Komikaze, una rivista internazionale a fumetti alternativa/indipendente dalla Croazia basata sulla piattaforma web [<https://komikaze.hr/>], e abbiamo alcune manifestazioni mainstream di fumetti, che non mi interessano affatto.

You started making comics relatively late in your life, was there a particular event that motivated you to work in this medium?

I know exactly when i decided to do a long comic story. The trigger was Georges Franju's *Les yeux sans visage* [1960]. The chill, the thrill of that movie provoked me to say "I want to do a comic with the same spleen".

Were there some artists' groups in the ex-Yugoslavia that proved helpful at the start of your activity?

We have the tradition of ZOTT which i was following, but that was really a well hidden comics collective from the 80es. Now we have Komikaze, an international alternative/independent comics zine from Croatia based on the web platform [<https://komikaze.hr/>], and we have some mainstream comics conventions, which do not interest me at all.



**Esiste davvero qualcosa come una "Scuola Balcanica" del fumetto, ovvero un numero di artisti con specifiche affinità stilistiche?**

No, non esiste alcuna Scuola Balcanica, specialmente nei circoli sotterranei, ma solo un gran numero di talenti individuali. Alcuni di loro sono un culto qui ma sono sconosciuti all'estero, trattano di un contesto locale e talvolta risultano intraducibili se non si conoscono i retroscena specifici. Mi piace particolarmente Miro Župa, riesce a giostrare il linguaggio in un modo così bello, sconcertante e divertente. E in Serbia, hanno artisti come Wostok e Aleksandar Zograf, che hanno iniziato a fare fumetti negli anni '90. Mi pare che disegnare fumetti fosse per loro l'unica maniera a "bassa fedeltà" per esprimere loro stessi.

**Ti sei auto-prodotto i tuoi mini-fumetti all'inizio?**

Non ho dovuto cominciare producendo zine perché ho iniziato creando i piccoli volantini a fumetti per Močvara. Questi piccoli opuscoli-programma erano concepiti come una sorta di sberleffo delle subculture e provocarono alcuni curiosi effetti, delle propulsioni r'n'r. Fin dall'inizio sono stati realizzati in forma fumettistica e stampati a cadenza mensile, ecco come ho iniziato a farmi coinvolgere nella produzione di fumetti. È stato di stimolo per acquisire la disciplina necessaria e per prendere confidenza col mezzo e trovare la volontà di farlo. Penso spesso che questi opuscoli comici che ho realizzato hanno rappresentato la controparte dei cupi e bizzarri fumetti che avevo iniziato a disegnare per me stesso.

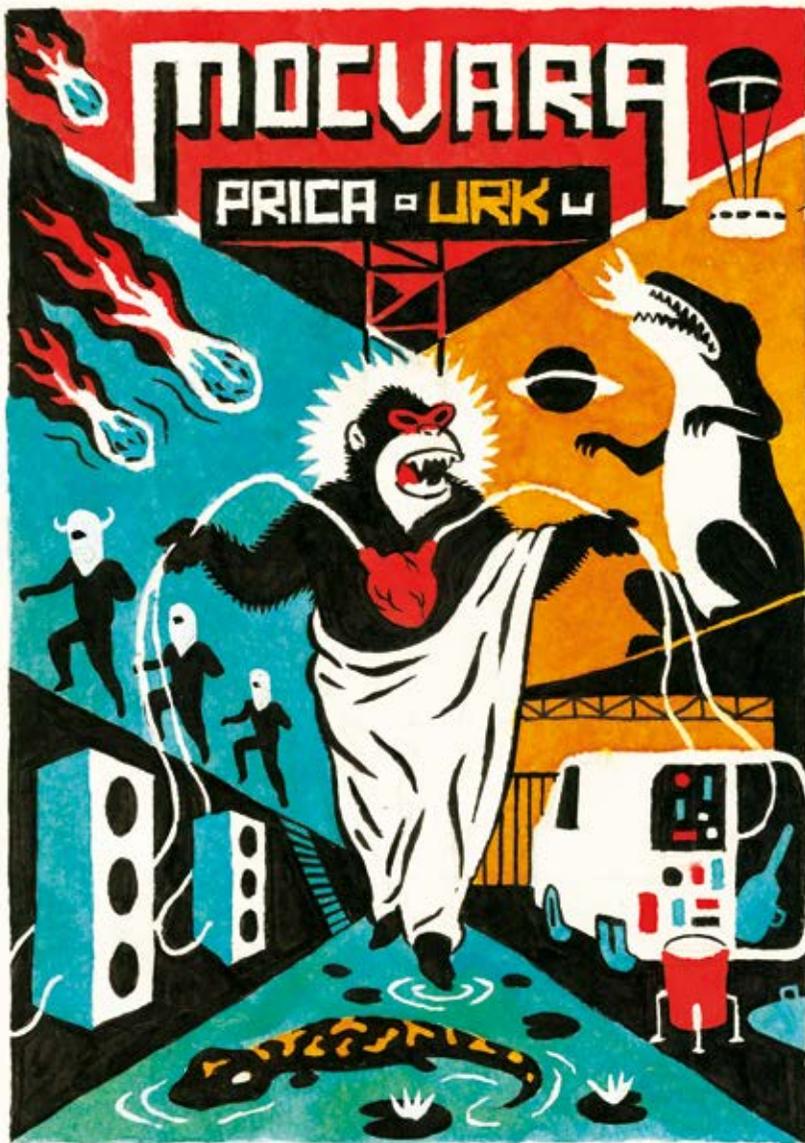
**Is there really something like a "Balkan School" of comics, a number of artists with definite affinities in their style?**

No, there is no Balkan School, especially in the underground circles, but only a lot of individual authors. Some of them are a cult here but unknown abroad, they deal with a local context and sometimes they are untranslatable if you do not know the specific background. I particularly like Miro Župa, he is dealing with language in such a beautiful, puzzling and funny way. And for Serbia, they have artists like Wostok and Aleksandar Zograf, who started making comics in the 90es. It looks to me that doing comics was for them the only lo-fi way to express themselves.

**Did you self-produce mini-comics at the beginning?**

I did not have to start with zines because I started doing small comics flyers for Močvara. These small programme books were imagined to be a sort of mocking of subculture and provoked some odd effects, some r'n'r drive. Since the beginning they were in a comic form and issued once a month, that's when I started to get involved in doing comics. It was a trigger in acquiring discipline and gaining confidence and the will to do it. I often think that these funny flyers I did were a counterbalance to the dark strange comics I had started drawing for myself.





KASTUR KO



RUSKI PAR SATURN

PUNKERI SA OSTALIM SUBK. U PARKU (ŠKEJT, KLAON) LUK



BIGRE UMJESTO ŠPROVETA



PLES ILI DINOZAVRI



DORIS & DORIS

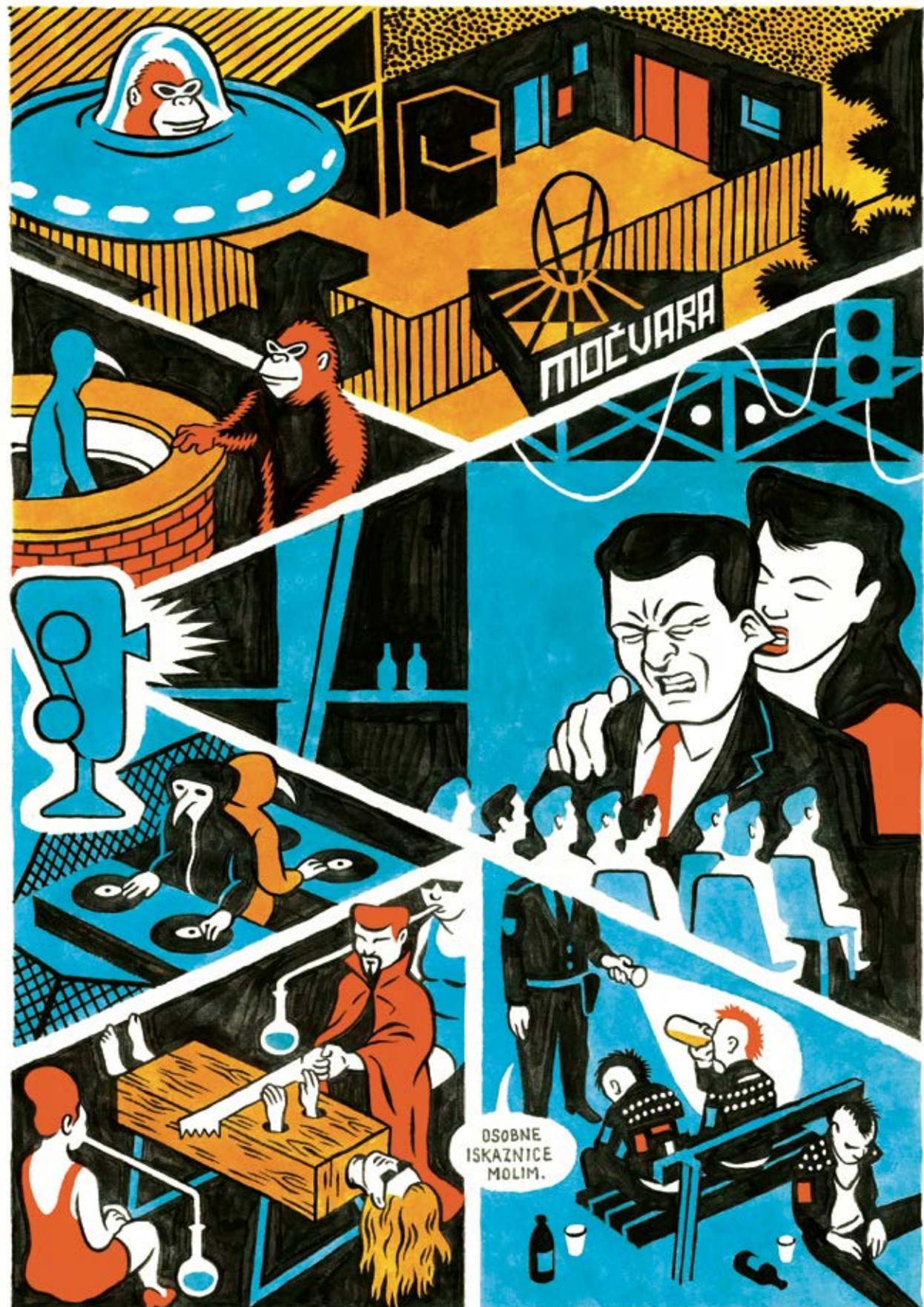
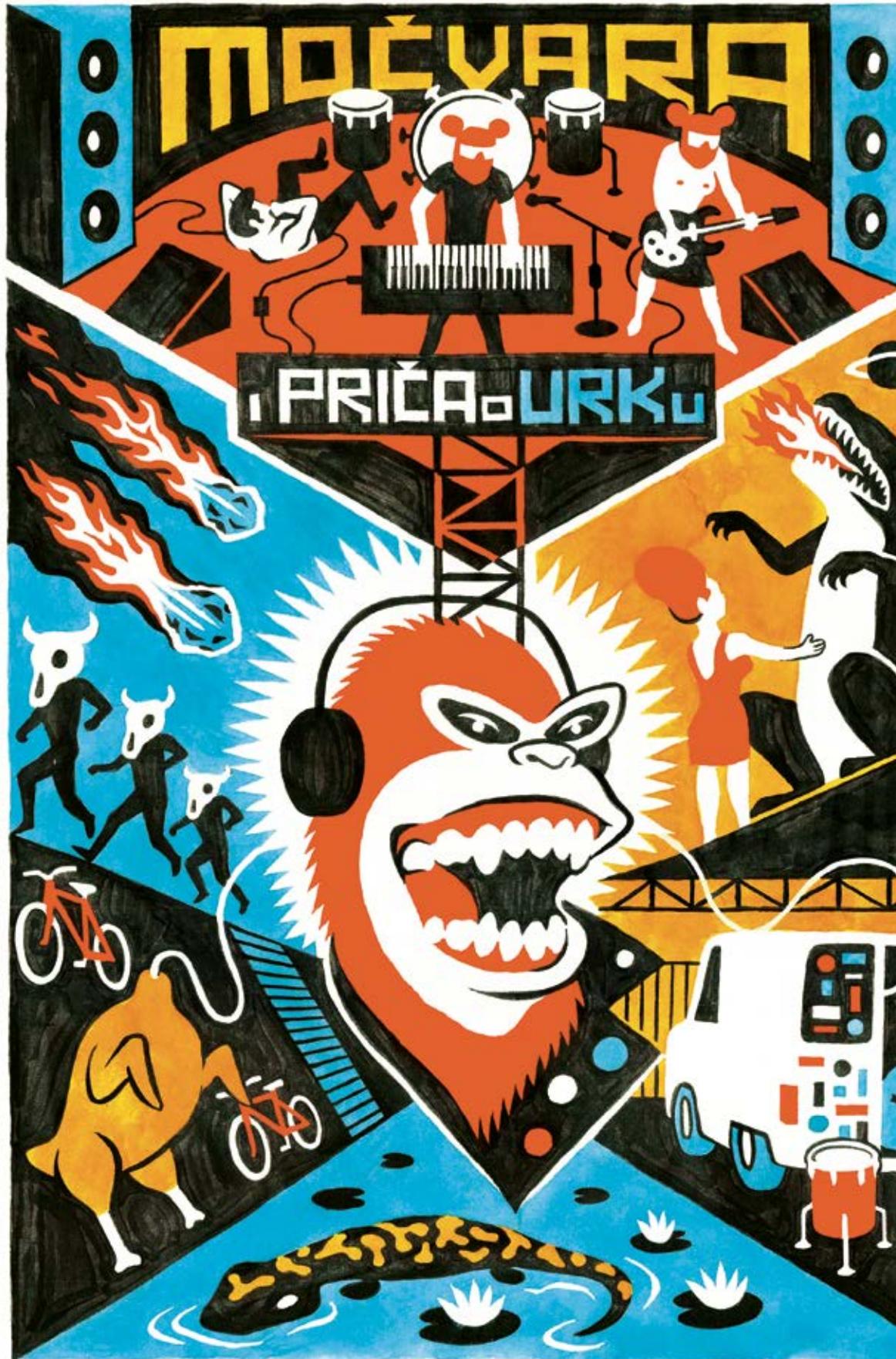


HARTFIELD  
VSTAEI KRYAVI  
EGKIE  
PROTIV USTAE  
↓  
PIAKAT PROTIV  
GRKVE!!!!

RUSKI PAR  
RAZRADI AMBIENT - PILE - NASIP  
DAŽDEIJK U JEZERU  
GURA PORED PILETA  
BALON UMJESTO SATURUA  
ŽUTI STEJD  
MLADI LOK - ILI PILE SA MAJMUŠKOM GURKOM



PEST





HELIKOPTER!!

MONKEY  
SATANISTA

MOČURNI

BEKSTEJØ

AZMO SAD HAJ-HE?

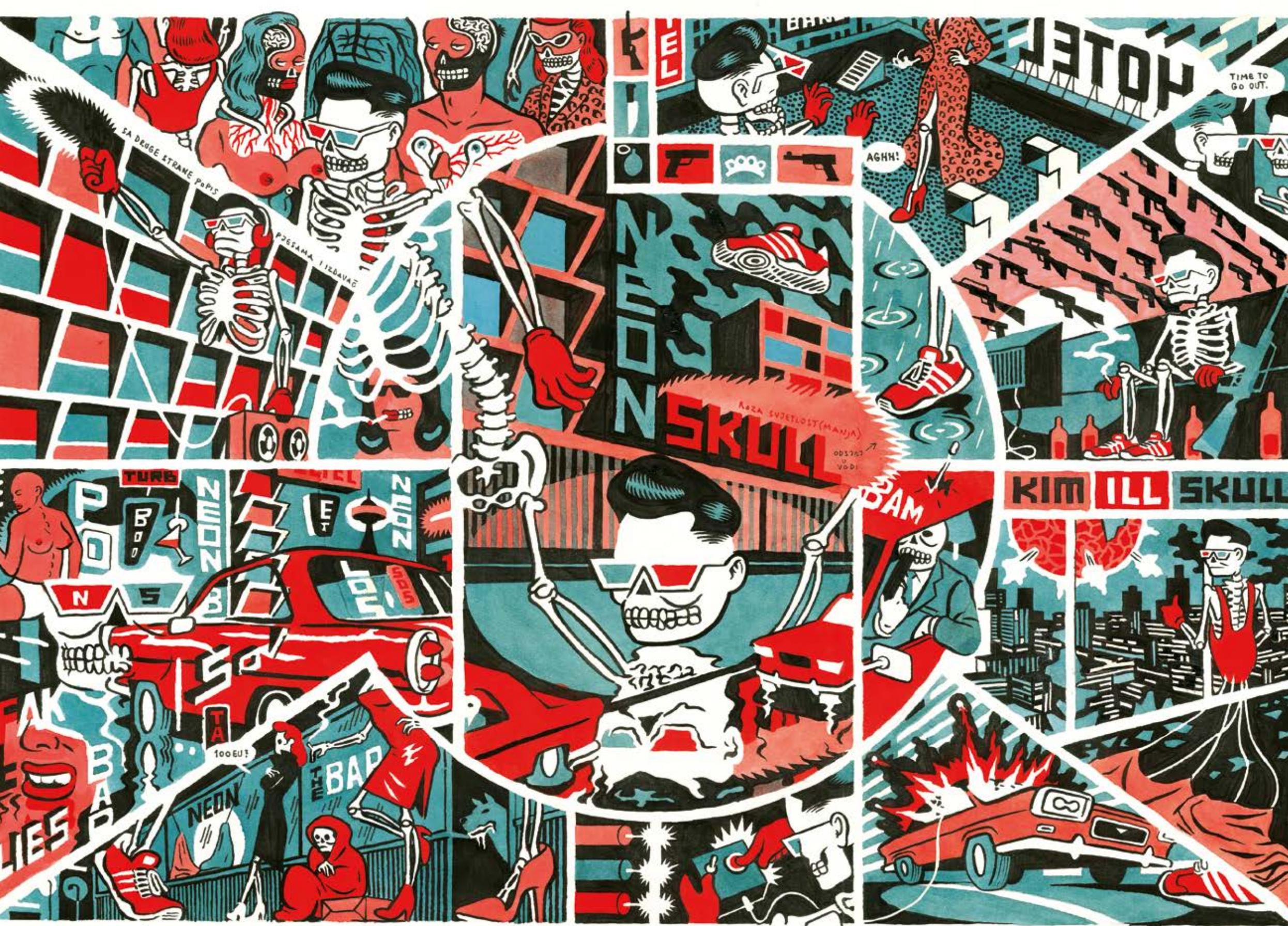
AZMO SAD FLORTOM

MOŽE VIŠOKE GORE!

OSIMBU ISKAZIČU MOJIM

CRNI BAMBUS

TOTAL, PAGO, CROGGEDJØ, SINGALONINGGØ



TIME TO GO OUT.

AGHH!

SKULL  
RAZA SVETLOST (MANJA)  
ODSJEK U VODI

KIM ILL SKULL

SA DRUGE STRANE POPIS

POSSAMA I ZEDAVAG

TURE

100EU!



**KLOPKA**

**PROGNIRA**

**BORAC PROTIV GLAVI**

**K**



GOAMI NASTAVR  
U FORMATU!!!

CALL ENRICE



In aggiunta alla scuderia di autori di *Raw*, puoi nominare alcuni artisti il cui lavoro è stato importante per te in termini di ispirazione, temi e tecniche?

Sì, *Raw* è stato importante ma il primo fumetto che mi ha realmente sedotto è stato *Pixy* di Max Andersson. Quel fumetto è così intenso nella sua narrazione e nella grafica e abbastanza goffo nel disegno da incoraggiare un principiante a pensare di essere pure lui/lei in grado di farlo. La scoperta più grande e importante è stata quella dell'artista e illustratore americano Charles Burns. Il suo lavoro è di grande impatto su chiunque ne venga a conoscenza, è una grafica forte, definita, precisa e robotizzata. Non sono del tutto certo se ho voluto o ho dovuto copiare il suo lavoro. Questo accadeva nei miei anni formativi, quando dovevo ancora trovare me stesso e ciò che più mi piaceva. Solo in seguito ho capito che questo metodo Burns mi limitava e che bisogna uscire dall'ombra del grande autore se non si vuole esserne inghiottiti. C'era poi Raymond Pettibon coi suoi disegni enigmatici e le copertine dei *Black Flag*. Naturalmente, tutti questi autori fanno parte della scena indipendente americana e l'hanno definita visivamente. Quando ora ci ripenso, dato che a quel tempo non c'era Internet, non sono sicuro di quanto ho realmente visto e quanto mi sono inventato nella mia testa...

**Ritieni che la tradizione "ribelle" dei comix sotterranei nata negli anni '60 e '70 sia ancora viva oggi?**

Non riesco a trovare molta ribellione nel fumetto al giorno d'oggi, più ermetismo e alienazione, come tendenze. Ma ci sono molti nuovi artisti il cui lavoro trovo visivamente attraente.

In addition to the *Raw* stable of authors, can you name a few artists whose work was important for you in terms of inspiration, themes and techniques?

Yes, *Raw* was important but my first big fascination in comics was *Pixy* by Max Andersson. That comic is so intense in its narrative and graphic and enough clumsy in drawing to encourage a beginner to think that it's something one can do him/herself. The biggest and most important discovery was the American comic artist and illustrator Charles Burns. His work makes a great impact on everyone who gets to know it, it is a strong, defined, precise, robotized graphic. I am not quite sure whether I wanted or I had to copy his work. That was in my formative years, when I was supposed to find myself and what I most liked. Only later I realized that this Burns method limited me and that one has to get out from the great author's shadow if he doesn't want to be swallowed by it. Then there was Raymond Pettibon with his enigmatic drawings and *Black Flag* covers. Of course, all these authors were part of the American independent scene and they defined it visually. When I think of it now, since there was no Internet at the time, I am not sure how much I did actually see and how much I did invent in my head...

**Do you feel that the "rebel" tradition of the underground comix born in the 60es and 70es is still alive today?**

I do not find rebelliousness so much in comics these days, more hermeticism and alienation, as a trend. But there are many new artists whose works I find visually attractive.









**Hai provato a collaborare con altri per le sceneggiature dei tuoi fumetti?**

Mi piace essere un artista totale, avere il pieno controllo del processo e la completa responsabilità. La collaborazione è faticosa, perché mi piace condurre la mia storia nel modo in cui mi piace disegnarla e se intervengono altre persone... significa altre visioni.

**Come nel caso di Thomas Ott, le tue storie sembrano funzionare molto bene senza bisogno di troppe parole. La tua formazione come artista di manifesti è stata forse di aiuto nell'imparare a sviluppare la narrazione visivamente?**

Sì, Ott è un maestro del fumetto non verbale. Non sono bravo a scrivere, quindi preferisco fare a meno del testo, tranne che quando è necessario. Per me, l'atmosfera e un flusso di immagini sono sufficienti. Mi viene in mente il film di Jean-Pierre Melville *Frank Costello faccia d'angelo* [1967]... dice tutto tramite le immagini, con così poche parole. Mi piace quando un'immagine descrive e suggerisce cosa sta succedendo. Senza dubbio, ciò ha origine dalla mia esperienza coi poster, ho imparato a spiegare tutto in modo nitido e compresso, utilizzando simboli e archetipi della cultura pop e della memoria collettiva. In quel caso, mi risparmio dal dover fornire spiegazioni non necessarie.

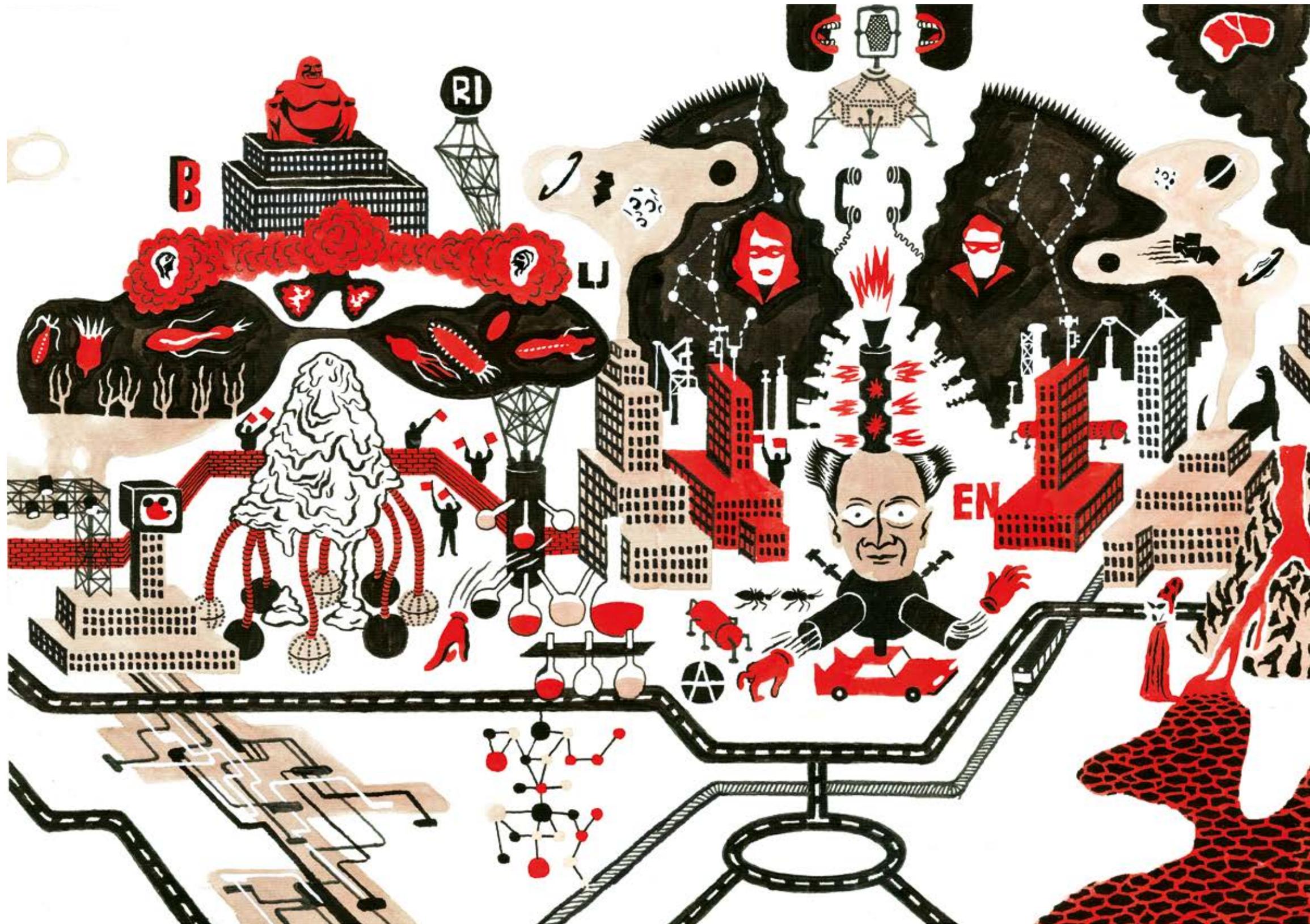
**Have you tried collaborations with others for the scripts of your comic stories?**

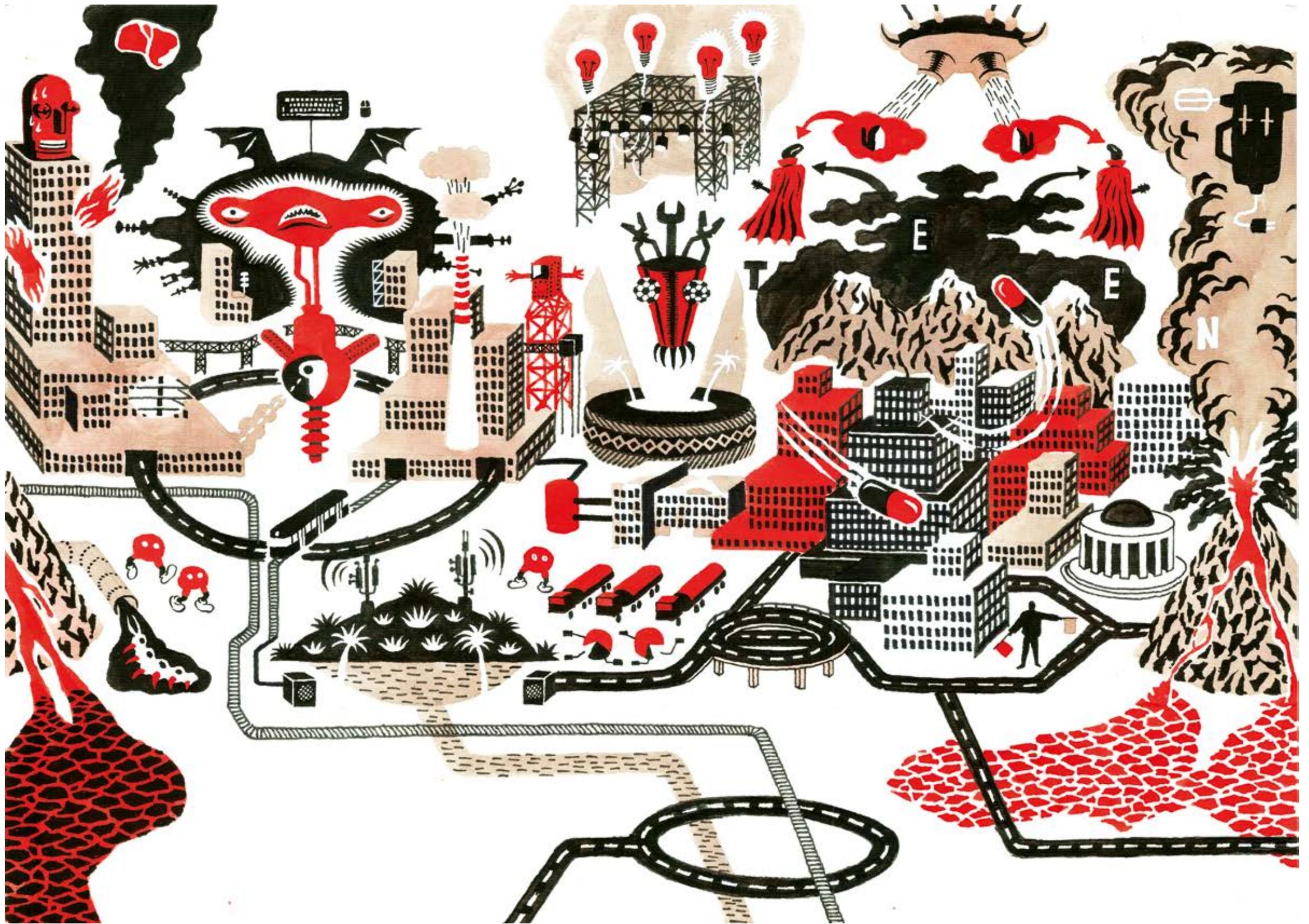
I enjoy being a total artist, to have total control of the process and total responsibility. Collaboration is tiring, because I like to lead my story in the way I like to draw it and other people... it means other visions.

**Like with Thomas Ott, your stories often seem to work very well without the necessity of too many words. Was your training as a poster artist of some help in learning how to develop the narratives visually?**

Yes, Ott is a master of non verbal comics. I am not good at writing, so I enjoy more doing without the text, except when it is necessary. For me, the atmosphere and a flow of pictures is enough. Jean-Pierre Melville's film *Le Samouraï* [1967] comes to mind... it is saying everything in pictures, with so few words. I like it when a picture is describing and suggesting what's going on. It came from my poster experience for sure, I have learned how to explain everything in a clean, compressed way, using symbols and archetypes from pop culture and from the collective memory. In that case, I save myself from unnecessary explanations.













**Hai mai sperimentato tecniche di stampa inusuali?**

*Grad* [2015] è un polittico, quindi è stato necessario produrlo nel formato a fisarmonica per non distruggere la continuità di un grande paesaggio orizzontale, ma in realtà non è affatto mia abitudine sperimentare con le tecniche di stampa. Vorrei sperimentare diversi tipi di atmosfere e di composizione della tavola a fumetti. Per esempio, ero ossessionato dal tentativo di suscitare paura con il fumetto. Ora lo so, è un effetto troppo difficile da ottenere, perché i fumetti non hanno le stesse possibilità di montaggio e manipolazione di un film, è un mezzo più passivo.

**Zagabria ha una lunga tradizione per quanto concerne il cinema d'animazione, personaggi come il professor Balthazar sono stati parte della tua formazione culturale?**

Sì, quella bella tradizione del film d'animazione è comparsa come un'estensione di qualche movimento artistico modernista, come l'EXAT 51 [1951-1956] e altre nuove tendenze molto rilevanti nella scena artistica europea dell'epoca. Questo perché il Presidente Tito non si preoccupava dell'arte, quindi non avevamo in Jugoslavia il realismo socialista, avevamo piuttosto l'arte astratta e l'arte cinetica. Balthazar è un film di culto, ma da adolescenti pensavamo che la sua macchina magica producesse LSD...

**Have you experimented with unusual printing techniques?**

*Grad* [2015] is a polyptych so it was necessary to do it in harmonic format in order not to destroy the continuation of a big horizontal landscape, but actually I don't experiment with techniques at all. I would like to experiment with different kinds of atmospheres and compositions of the comic page. For example, I was obsessed with trying to provoke fear in the comic page. Now I know, it is an effect too hard to achieve, because comics do not have the same possibilities of montage and manipulation of a movie, it is a more passive medium.

**Zagreb has a long tradition in animated movies, were characters like Professor Balthazar part of your formative background?**

Yes, that nice tradition of animated movies came like an extension of some modernistic art movement like EXAT 51 [1951-1956] and some new tendencies, very relevant in the art scene at that time in Europe. That is because the President Tito did not care about art, so we did not have socialist realism in Yugoslavia, we had abstract and kinetic art instead. Balthazar is a cult film, but when we were teenagers we thought that his magic machine was producing LSD...

**C'è una componente eroica (forse anche masochistica) nell'opera del tipico fumettista, che sgobba al tavolo da disegno per molte ore al giorno, di solito per compensi minimi?**

Sì, fare fumetti è un lavoro solitario. Trascorri così tanto tempo a disegnare e alla fine non ricevi né riconoscimenti né premi per un lavoro così meticoloso. Questo è il motivo per cui i fumettisti sono spesso così frustrati... Ma mi piace creare la mia roba più di quanto mi importi di una vita facile. Sono abituato a una vita difficile e non conformista, dopo vent'anni sono ben addestrato e a questo stadio non c'è più possibilità di ritorno.

**Sei interessato a espanderti in aree quali la progettazione di scenografie, la street art, l'arte di galleria?**

Sì, ho fatto di tutto, teatro, animazione, street art, murali, ma ho rinunciato a fare arte di strada. Mi dispiace che la gente debba fissare il mio lavoro per tutto il tempo (è troppo invadente). Ciò vale anche per gli altri murali, in ogni città, alcuni sono così brutti e si deteriorano rapidamente. La loro vista produce lo stesso tipo di aggressione ai sensi dei banner pubblicitari, ma soprattutto non mi piace quando gli interventi vengono istituzionalizzati. Ritengo che la street art dovrebbe essere sovversiva e prodotta di notte (illegalmente).

**Is there an heroic (maybe even masochistic) component in the work of the average comics artist, sweating at the drawing table for so many hours every day, usually for very little money?**

Yes, making comics is a solitary job. You are spending so much time drawing, and in the end you have no recognition or award for such a meticulous job. That's why comic artists are often so frustrated... But I like to do my stuff more than I care for easy life. I am used to a non conformist hard life, after over twenty years I'm well trained, and there is no going back at this stage.

**Are you interested in branching out into areas such as stage design, street art, gallery art?**

Yes, I did everything, theater, animation, street art, murals, but I gave up from doing street art. I feel sorry that people have to stare at my work all the time (it's too pushy). That goes also for the other murals, in every city, some of them are so ugly, and quickly deteriorating. Their sight produces the same aggression of the commercial banners, I especially dislike when they are institutionalized. I think street art should be subversive and done by night (illegally).





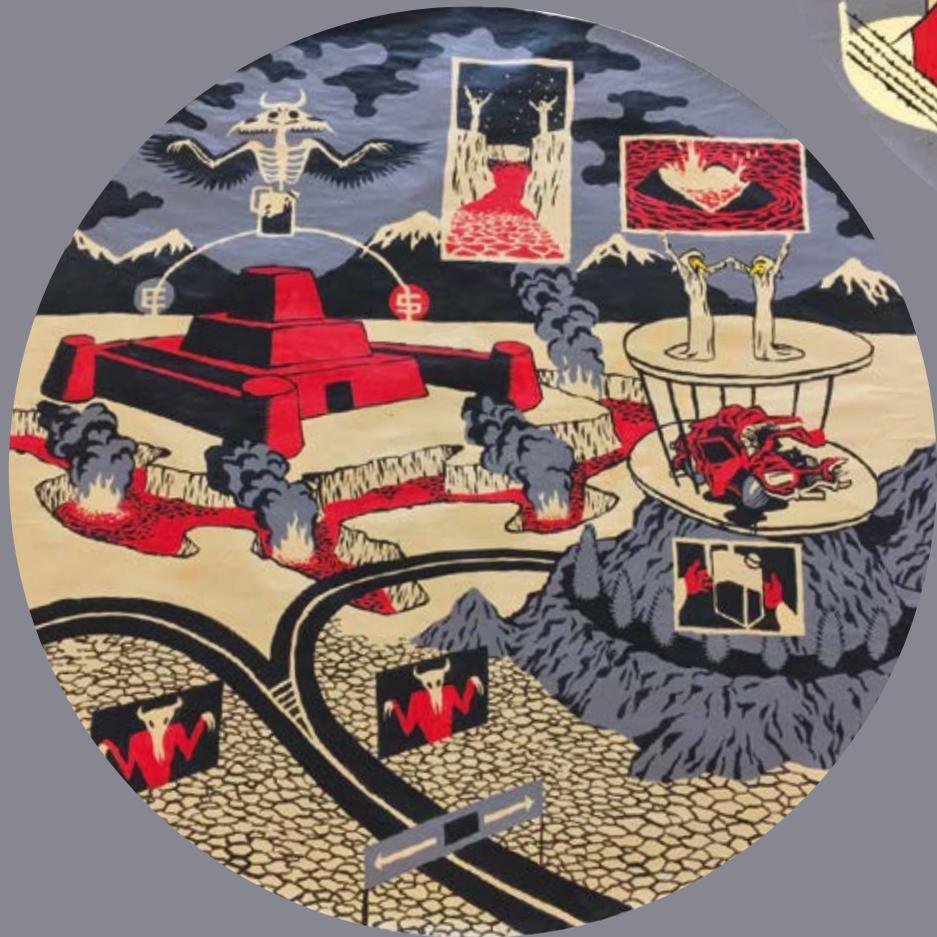
### **Che effetto ti fa esporre il tuo lavoro?**

Devo ammettere che non ho alcuna strategia o aspirazione a fare di me stesso un artista di galleria. È un po' strano esporre i manifesti nel contesto di una galleria, lo stesso vale per i fumetti, mi piacciono in un libro. In una galleria, le tavole originali a fumetti sono soprattutto a beneficio degli intenditori che vogliono vedere come sono tecnicamente realizzate. Quindi mi piace sempre nelle mie mostre costruire una sorta di ambientazione da tempio del disegno. Ho esposto le mie opere in tutta Europa, dagli squat ai musei, ma purtroppo festival di poster e fumetti non vengono organizzati molto di frequente in Africa o in Sud America... quelli sono posti che vorrei davvero visitare, spero che accadrà un giorno.

### **How do you feel about exhibiting your work?**

I have to admit that I do not have any strategy or aspirations about making myself a gallery artist. It's a bit odd to put posters in the context of a gallery, the same goes for comics, I like them in a book. In a gallery, the original comic panels are mostly for the geeks who want to see how it's done technically. So I always like to make some sort of drawing temple environment in my exhibitions. I have exhibited my works all over Europe, from squats to museums, but unfortunately comic and poster festivals are not happening very often in Africa or South America... those are places that I would really like to visit, I wish that it will happen one day.





**Molti fumettisti sono attivi anche come musicisti rock (e viceversa, Ian Shirley ha scritto un intero libro sull'argomento), perché credi che esista questa "attrazione fatale" tra rock e fumetti?**

Penso sia semplice, lo è sempre stato... se disegni per la musica, significa che sei un appassionato di musica. Frequenti i musicisti, e per loro ciò è un bene perché non devono pagarti... quindi ti commissionano sempre più lavori. Collaboro con tantissime band, ma il mio "cliente" preferito è Ted Milton dei Blurt, da anni siamo fedeli l'un l'altro in molti dischi [vedi gli album dei Blurt *Cut It!* del 2010 e *Beneath Discordant Skies*, 2015]. Parecchi dei miei amici fumettisti sono stati batteristi, ad esempio il mio buon amico Dunja Jankovic suonava la batteria per I.G. Luigi e nello stesso periodo disegnava fumetti. Ho suonato la batteria negli anni '90 in alcune band, era una sorta di strana combinazione con sezione fiati, ascoltavamo molto i Ne Zhdali in quel periodo [gruppo art-punk estone, in una vena alla Rock In Opposition]. Ha costituito una preziosa esperienza fare tour per ogni dove e continuo a serbare in memoria aneddoti della vita sui furgoni, di quel che accadeva nei backstage e nelle feste durante i tour... e li sto utilizzando come miti esagerati fuori maniera nelle mie storie brevi a fumetti. Ho smesso di suonare perché non sono così sociale e tagliato per il lavoro di squadra e non potevo continuare a sedere su due sedie, ai tamburi e al tavolo da disegno. Inoltre, ho capito che non sarò mai in grado di suonare la linea di batteria da *It's Catching Up* dei NoMeansNo.

**Many comics artists are also active as rock musicians (and vice versa, Ian Shirley wrote a whole book on the subject), why do you think there is such a "fatal attraction" between rock and comics?**

I think it's simple, it always was... if you draw for music, it means that you are passionately fond of music. You hang out with musicians, which is good for them because they don't have to pay you... so they order more and more. I collaborate with so many bands but my favorite "client" is Ted Milton from Blurt, for years we've been faithful to each other on many records [e.g. the Blurt albums *Cut It!* of 2010 and *Beneath Discordant Skies*, 2015]. Lots of my friends who are doing comics were drummers, for example my good friend Dunja Jankovic was playing drums for I.G. Luigi and doing comics in the same time. I have played drums in the 90es in a few bands, it was a sort of weird combination with brass, we used to listen to Ne Zhdali a lot in that period [art-punk band from Estonia, in a Rock In Opposition vein]. It gave me precious experience with touring all over and I still keep anecdotes from life on the vans, the backstage and the parties during tours... and I'm using it like over-exaggerating myths in my short comics. I quit playing because I'm not so social for team work and I couldn't sit on two chairs, at the drums and at the drawing board. Also, I realized that I will never be able to play the drum line from *It's Catching Up* by NoMeansNo.











BEHEATH DISCORANT SKIES

BLURT

LAST TOUR

CUT IT

P. MILADOLKA

← GOTAL - TERAPIJA - MAHOĐEBAČ - TROBEČI (TADIĆ) - WHY S.

SKOBUCIMA KJOKAMBER (LONDON)

GALAPAGOS, NOVINARI, ROTORI, KADA, ZGRADE (TONTON) - BLURT KAVERI...



ALGO

ALGO

JAZZ

**Quali band o musicisti della scena croata ci consiglieresti di ascoltare?**

Ci sono così tanti buoni gruppi dai miei anni formativi (SexA, i primi Disciplina Kičme, Trobecove Krušne Peći, la lista è lunga), ma tra quelli attuali consiglieri i Klopka Za Pionira (band pericolosa). Ora ascolto una grande quantità di musica classica (e classica contemporanea) dalla radio, non mi distrae, ma quando ho finito di disegnare posso premiarmi con i Melt-Banana o i Ruins, qualsiasi musica distruttiva, mi piace quando la musica è impegnativa e di non facile ascolto.

**Il tuo amore per i This Heat è stato stimolato dal fantasioso approccio alle percussioni di Charles Hayward?**

I This Heat sono per me una delle meraviglie di questo mondo... sono apparsi da un lontano futuro e hanno in qualche modo anticipato tutte le fasi che sono venute dopo, dal rumore all'elettronica sperimentale. Erano dilettanti intuitivi e scienziati folli allo stesso tempo, con bellissime linee vocali atonali, nastri al contrario e arrangiamenti interessanti, non una sola nota di troppo (come Captain Beefheart negli anni '80). E ho conosciuto Charles Hayward tra tutti i miei idoli... perlomeno quelli che non ho ucciso.

**Which bands or musicians from the Croatian scene would you recommend us to listen to?**

There are so many good bands from my formative years (SexA, early Disciplina Kičme, Trobecove Krušne Peći, the list goes on) but these days I would recommend Klopka Za Pionira (dangerous band). Now I'm listening to a lot of classic (and contemporary classic) music from the radio, it does not distract me, but after I finish drawing I can award myself with Melt-Banana or Ruins, any destructive music, I like it when music is a demanding and uneasy listening.

**Was your love for This Heat spurred by the imaginative drumming approach of Charles Hayward?**

This Heat is a world wonder for me... it came from a far away future and anticipates somehow all the moments that have come after, from noise to experimental electronic. They were intuitive amateurs and crazy scientists at the same time, with beautiful atonal singing, reverse tapes and interesting arrangements, not a single note too much (like Captain Beefheart in the 80es). And I have met Charles Hayward among all my idols... at least the ones I did not kill.





PIPS CHIPS AND VIDEOCLIPS



GITARA

BEK. MAVER - GOMILA BIZNISHEJA P.O.D. REFLEKTO  
KIN



CIKLA SARA - PABERMAN - OKUŠE  
SVE ŠTO IMAS - KUSTURAI - EKSPLOZIVE



IZ GLAVICA IZLAZE ŽLO I DIBRO



SABA  
TI ISPADAJU

KRILU CRVENO!  
DEGA NOVA SE DOTIČE

OBAVEŠNO MISTER MORGEN - PARAO I RAJ

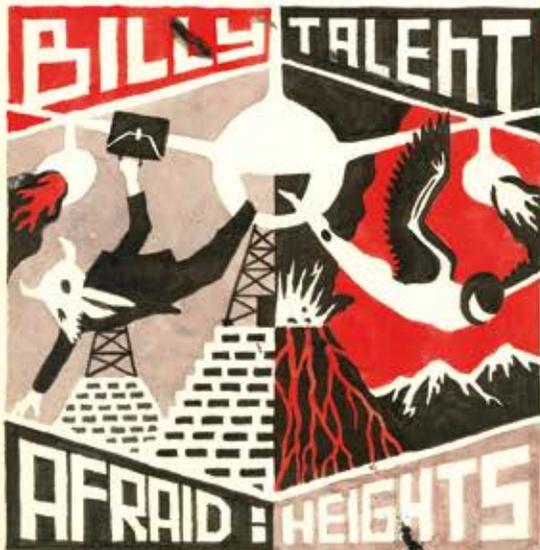
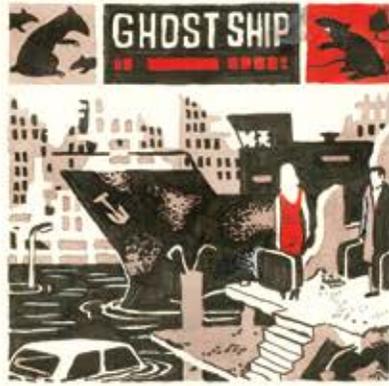


WHAM EFFECT!! + BRANKA + ANĐEČ - DAVO EFFECT



LOUDER - TITEL GUMB - COVER







**Il tuo interesse per il Costruttivismo russo deriva da studi artistici, dalle attività di Laibach/NSK/Irwin, o che altro?**

Sono ovviamente un grande fan del Costruttivismo russo (NSK si occupa più del totalitarismo), di quella parte della storia provvista dei nobili ideali di creare e portare la cultura al proletariato, con l'approccio più semplice ed efficace possibile e un elemento di propaganda. Mi vedo come un propagandista di club e band, ed è divertente come io stia ancora cercando di sfuggire alla grande ombra di Aleksandr Rodčenko (che può ingoiarti), soprattutto nel giocare con la tipografia, ma nel mio caso c'è anche un'altra grande ombra, si chiama John Heartfield e ti può insegnare come reagire in modo politico. Non ho un feticcio per il retro-futurismo, ho usato il modernismo e la pianificazione urbanistica socialista nel contesto della Jugoslavia per operare una distinzione tra quel periodo che, rispetto al capitalismo brutale di oggi, sembra quasi un'antica civiltà (nei miei fumetti appare come le macerie di ciò che resta di una pianificazione urbana, quindi... è una storia locale).

**Does your interest for Russian Constructivism originate from art studies, from the activities of Laibach/NSK/Irwin, or what?**

I am of course a big fan of Russian Constructivism (NSK is dealing more with totalitarianism), of that part of history with noble ideas of making and bringing culture to the proletariat, with the most simple and effective approach and an element of propaganda. I see myself as a propagandist of clubs and bands, and it is funny how I am still trying to escape from the big shadow of Aleksandr Rodčenko (it can swallow you), especially in playing with the typography, but in my case there is also another big shadow, it is called John Heartfield and it can teach you how to react politically. I do not have a fetish for retro-futurism, I have used modernism and socialistic urban planning in the context of Yugoslavia to make a distinction between that period which compared with today's brutal capitalism looks like some ancient civilization (in my comics it is like the ruins of what is left from an urban planning, so... it's a local story).





METOD TROBEC

PREŽENIGDE MISLI SIMKO.

TROBECUVE  
PECI  
KRUŠHE

SNACK B

TI REČEM DA NEKAJ NI V  
REDU S TEM NAŠIM  
TROBECEM.

SINE MOJ,  
SI SPET OŠPIČIL?

PREŽENI GDE  
MIŠLI, PREŽ...

SVA REKLA  
DA SE TO NE  
SME DELAT.

URŠA

MEYKA

MOJCA

ŠPELA

SAŠKA

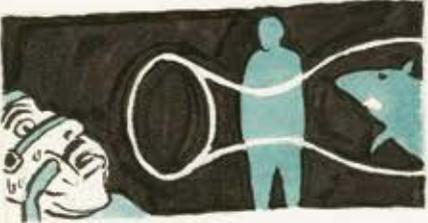
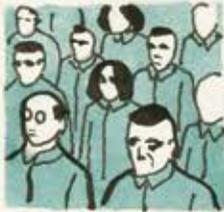
HUĐIČ

KAD SAM SPET  
NAREDILU.

FAK

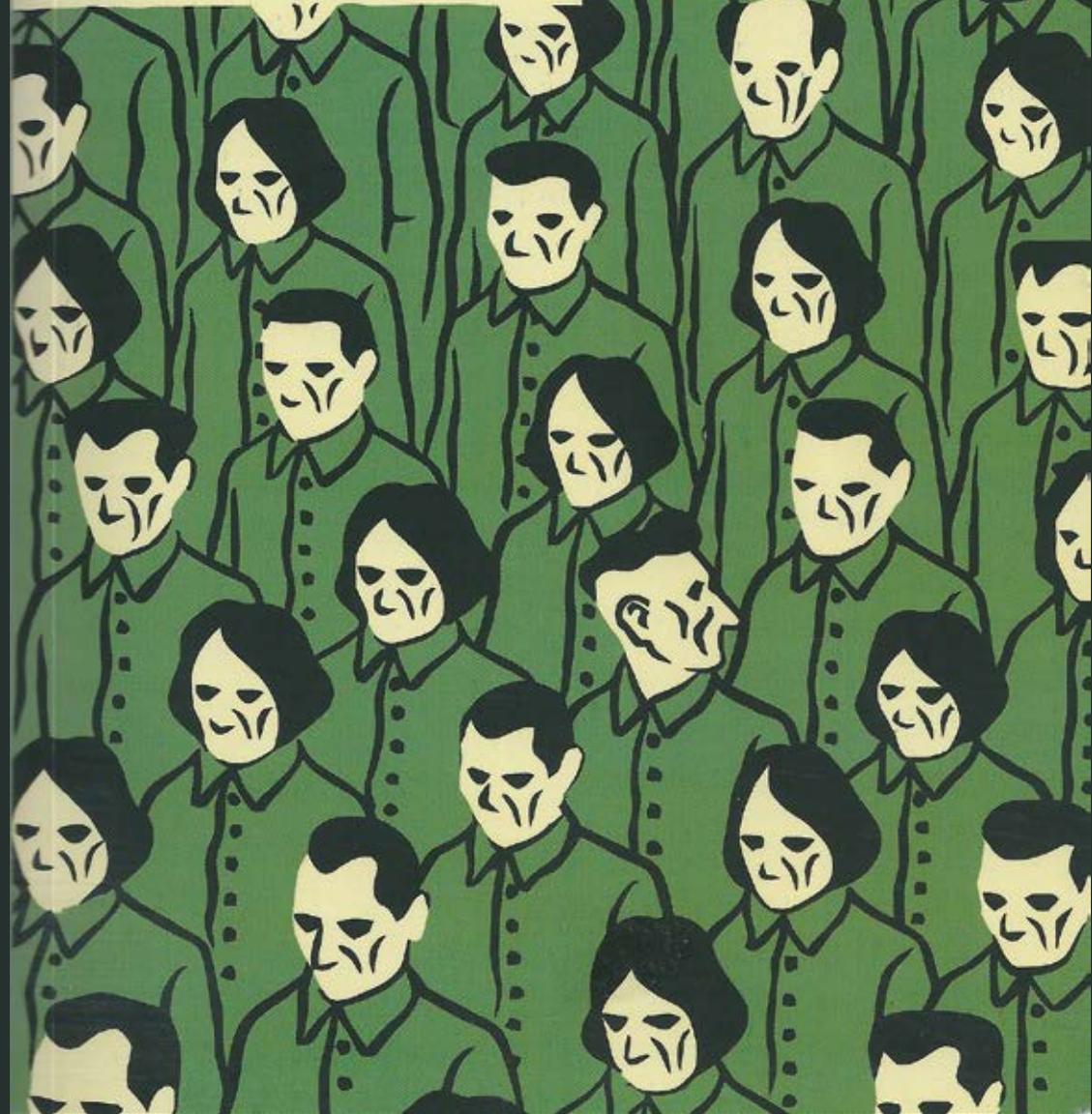
HZ, OPRAVILUJEM  
SE....

1984  
ORWELL



1984

GEORGE  
ORWELL





**Il tuo primo libro si intitolava "Storie della prigione" [2009] e in *Mister Morgen* [2016] vediamo esseri umani rinchiusi dietro le sbarre di uno zoo: viviamo tutti all'interno delle nostre gabbie auto-costruite?**

Il libro *Mister Morgen* è molto personale, si occupa delle mie paure e ossessioni. Naturalmente è basato sulla mia esperienza, ma lascio che i miei personaggi vivano la loro vita. Provo simpatia per loro, e sono rinchiusi all'interno delle gabbie determinate dal loro destino, dalla condizione sociale, dalle infermità mentali o da qualche tipo di handicap. Ho cercato di battermi per loro ma non è stato facile nel mondo crudele che ho creato.



**Your first book was titled *Prison Stories* [2009] and in *Mister Morgen* [2016] we see humans in a Zoo behind bars: do we all live inside our own self-built cages?**

The book *Mister Morgen* is very personal, it deals with my fears and obsessions. It is based of course on my experience but I leave my characters to live their own life. I have sympathy for them, and they are inside the cages of their destiny, social status, mental illness or some kind of handicap. I have tried to fight for them but it was not easy in the cruel world that I created.



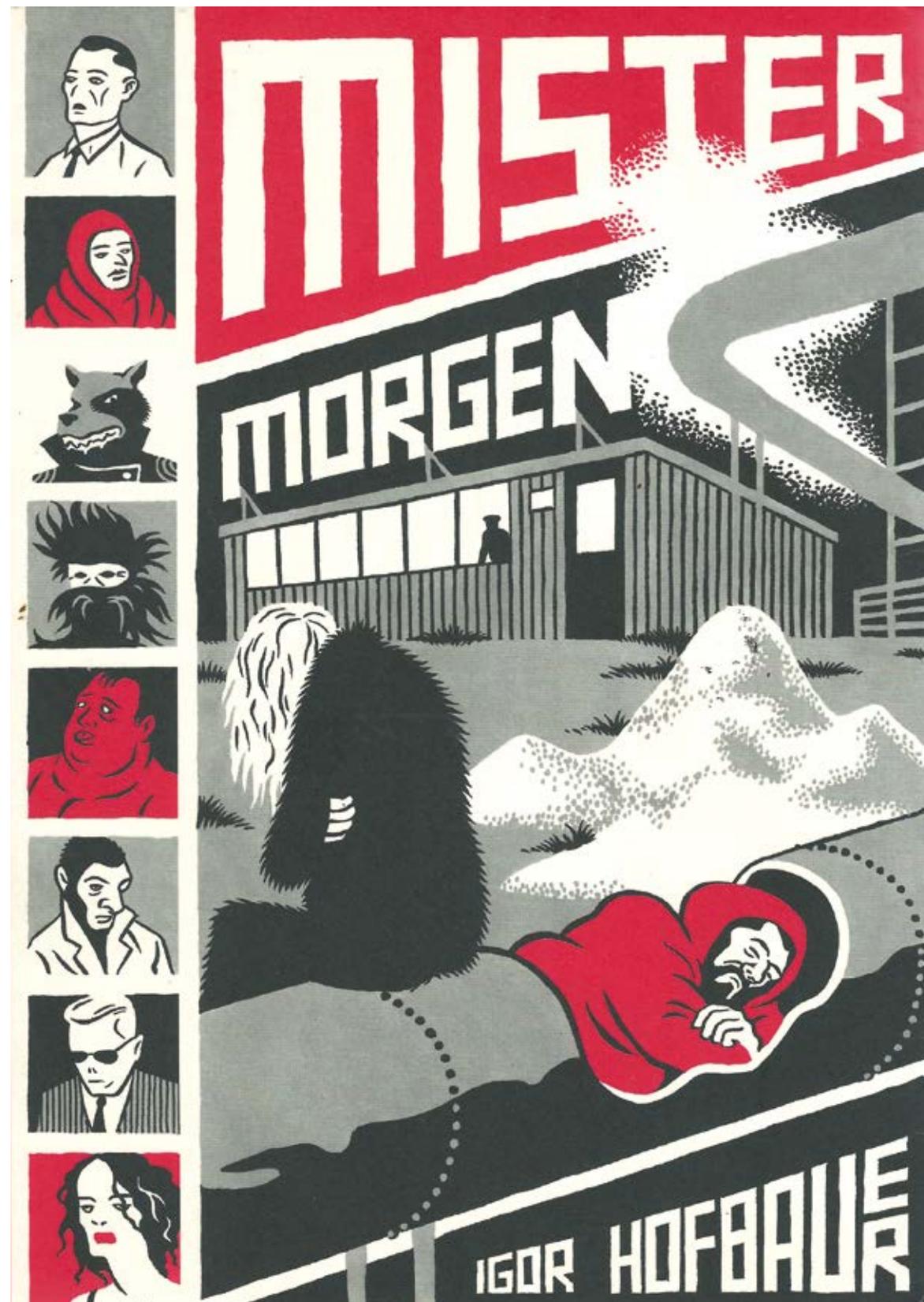


**Mister Morgen** ha un'atmosfera molto "cinematografica", con riferimenti più o meno diretti alle atmosfere del classico cinema espressionista tedesco, ma anche al cinema Noir francese, ai film di zombie, ecc. Sei un grande appassionato di cinema?

Guardo ai fumetti come se fossero dei film, per questo rendo omaggio a *Il Dottor Mabuse* [1922], è nella mia storia perché Fritz Lang, nel suo periodo tedesco, girava dei fumetti perfetti. Cercherò di spiegare il titolo del mio libro. In primo luogo ha a che fare con la canzone *Morgen* del cantante *schlager* [un tipo di musica popolare europea incentrata sull'amore e i sentimenti] croato Ivo Robić, una canzone che nella memoria collettiva croata evoca un tempo di ottimismo e privo di preoccupazioni (lo stesso Robić ha ottenuto grande popolarità in Germania con quella canzone negli anni del boom socio-economico). Quindi ho messo tutto ciò in contrasto con una certa sensazione di paura opprimente o di incertezza per il futuro che serpeggia tra le tavole. Inoltre, il soprannome tedesco di Ivo Robić, "*Mister Morgen*", è un nome che ho usato per un personaggio nel libro. Il nome funziona fuori dal contesto e risulta facilmente comprensibile a livello internazionale.

**Mister Morgen** has a very "cinematic" mood, more or less directly referencing atmospheres of the classic German Expressionist cinema, but also of French Film Noir, zombie movies, etc. Are you a great film buff?

I am looking at comics like if they were movies, that's why I pay tribute to *Doctor Mabuse* [1922], he is in my comic because Fritz Lang was, in his German period, shooting perfect comics. I will try to explain the title of my book. It primarily has to do with the song *Morgen* by Croatian *schlager* [a type of European popular music focusing on love and feelings] singer Ivo Robić, a song that in the Croatian collective memory evokes some worry-free time of optimism (Robić himself gained popularity with that song in Germany during the socio-economic boom). So I put that in contrast with some overwhelming fear or uncertainty towards the future that is being pulled through the strip. Also, the German nickname of Ivo Robić, " ", is a name that I used for one character in the book. The name works out of context and is easily understandable at an international level.





Recenti esperienze radicali - come gli autori pubblicati dalla rivista *Kramers Ergot* - hanno raggiunto una sorta di vicolo cieco con le loro sperimentazioni (in termini di narrazioni non lineari e di eccentricità grafiche): pensi che il linguaggio del fumetto possa ancora espandersi?

Non sono particolarmente interessato a espandere ulteriormente il linguaggio dei fumetti. Sono molto più interessato alla storia del fumetto, specialmente se sei alla ricerca di un certo tipo di stranezze nessuno sarà mai in grado di battere il vecchio Fletcher Hanks. *Mister Morgen* è, come ho detto, un libro molto personale e *Inspektor Gürtel* [2016] ne è l'esatto contrario, è divertimento totale, giocando in un qualche modo distorto con gli ambienti di Giorgio De Chirico, Edward Hopper, *Il terzo uomo* [1949] e *Chinatown* [1974]. Farò molto altro sulla scia di quel fumetto, per me è una nuova avventura.

Recent radical experiences - like the authors published by *Kramers Ergot* magazine - have reached a sort of dead end with their experimentations (in terms of non-linear narratives and graphic eccentricities): do you think that the language of comics can still expand further?

I am not so interested in expanding further the comics language. I am much more interested in the history of comics, especially if you look for some kind of weirdness you will never be able to beat the old Fletcher Hanks. *Mister Morgen* is, as I said, a very personal book, and *Inspektor Gürtel* [2016] is the opposite to that, it's total fun, playing with the environments of Giorgio De Chirico, Edward Hopper, *The Third Man* [1949] and *Chinatown* [1974] in some twisted way. I will make much more along the lines of that comic, for me it's a new adventure.





NEIL - SIMONU  
 NEIL - MAROU (PIK)  
 DIV POCUDI  
 MOGULU SE TRASE STAN  
 LAŠ SUCIJE ZAKUCAN  
 DES MARNATA  
 PRIDE TOGA MAGNAT  
 TELEFONIMA CAGNEYU.  
 SVI SE HADU U KANALIZACIJI  
 DIVA BJEZI U KANALIZACIJU



ČIKIHO VLAK ODOZI  
 RUKAVICU  
 OVA PJEVA U BARU  
 I MANIPULIRA DETEKTIVU  
 LIPSTICK PICKUP  
 U JEDNOJ HALI  
 OD BIZNISMENA  
 JE GOLEMI DIV  
 SA JEDNOM  
 RUKAVICOM



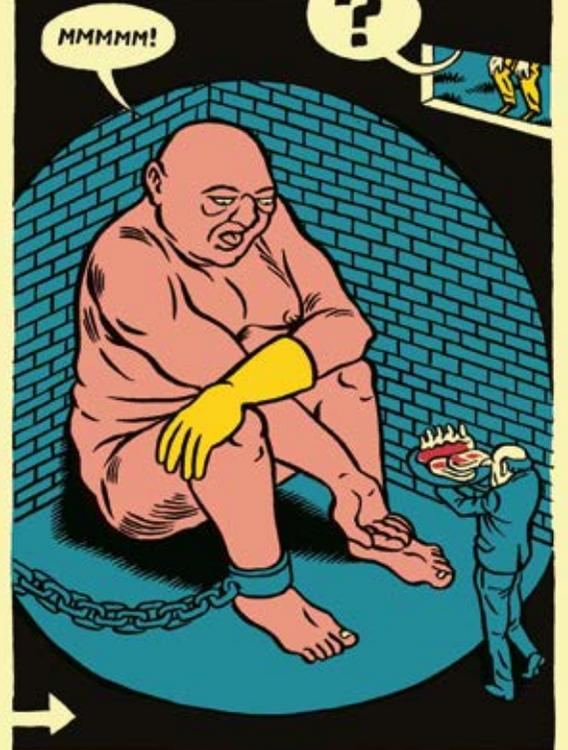
ŽUTA TRAKA



GURTEL?N DETEKTIV!

UZIMAJU BRIS MOGULA SA ŽELJEZINIM ZUBIMA  
 VAMP ŽENA IMA UGLIZ ŽELJ. ZUBA  
 KOŠA IMA TRISOVE KOTAMINA







**Puoi anticipare qualcosa sui tuoi prossimi progetti?**

Sto lavorando a un nuovo libro. Questo significa un anno (almeno) di totale dedizione, ma dal momento che il mio libro *Mister Morgen* era così oscuro, voglio mostrarmi in una luce diversa. Ad esempio... morbido J.

**Can you anticipate something about your future projects?**

I am working on a new book. That means one year of dedication (at least), but since my *Mister Morgen* book was so dark, I want to show myself in a different light. For example... morbid J.

**Igor Hofbauer**  
**Biografia/Bibliografia/Discografia**  
**Biography/Bibliography/Discography**  
di/by Stefano Dazzi Dvořák



Igor Hofbauer è nato a Zagabria nel 1974. Per essere più precisi, ha trascorso tutta la sua vita a Novi Zagreb, un quartiere di grattacieli di cemento. Si tratta di una zona che, credo, si possa immaginare facilmente, visto che tutte le grandi città ne hanno una. Durante le scuole elementari ha cominciato a disegnare e vendere distintivi e poster di Snoopy e, da adolescente, ha disegnato diversi manifesti per le feste scolastiche del sabato. Di solito, in quelle occasioni, i direttori scolastici consentivano delle brevi esibizioni di punk rock e heavy metal e Igor si è buttato a disegnare i manifesti per quelle performance. Durante le scuole superiori ha disegnato manifesti per le band locali: questo tipo di lavoro era strettamente iconografico (punk, heavy metal e hardcore).

Ha studiato per tre anni all'Accademia di Belle Arti di Zagabria, per poi dedicarsi completamente al disegno e alle illustrazioni. Durante i suoi studi all'Accademia, ha cominciato a studiare e suonare anche la batteria. Dopo un po', il suo amore per la comunicazione diretta attraverso la musica e il disegno ha prevalso sulla scelta di diventare un pittore di professione e, quindi, ha lasciato l'Accademia. Da quel momento in poi, si è guadagnato da vivere con le illustrazioni, senza grandi guadagni ma facendo esattamente quello che voleva: disegnare fumetti, manifesti e libri.

È stato influenzato soprattutto dalla musica e dal cinema, mentre per lungo tempo non ha considerato il mondo dei fumetti, eccezion fatta per il lavoro dei fratelli Friedman, che ama. Per quanto riguarda il cinema, ci sono tre film in particolare che lo hanno colpito



Igor Hofbauer was born in Zagreb in 1974. He lived his whole life in New Zagreb, to be precise. New Zagreb is a concrete skyscrapers suburb, I guess you can imagine the kind of place, since every big city has it. During Primary School he started making and selling badges and posters of Snoopy and, during his adolescence, he made several posters for Saturday school parties.

On such occasions, school directors usually allowed 15 to 20 minutes of punk and heavy metal music, thus he jumped in to draw posters for that kind of performances.

In High School he drew posters and photocopied themes for local bands; such works were strictly iconographical (punk, heavy metal, and hardcore).

He studied at the Academy of Fine Arts in Zagreb for three years and, afterwards, he committed himself to designing and illustrating.

While he was studying at the Academy, he also studied and played drums. After some time, his love of performing and drawing posters overcame his desire to build a career as a painter and, therefore, he quit the Academy. From that moment onwards, he made his living on illustration, doing non profitable business but doing exactly what he wanted: drawing comics, posters and books.

He was influenced mostly by music and films, whereas comics did not influence him for a long time, except the Friedman brother's work, which he adored. Regarding films, there were three films that influenced him so much that he decided to draw some comics after seeing them. Fritz Lang's *Das Testament des Dr. Mabuse*, Georges Franju's *Les yeux sans visage* and Bela Tarr's *Werckmeister Harmonies*.

talmente da portarlo a disegnare dei fumetti dopo averli visti. Si tratta di *Il testamento del dottor Mabuse* di Fritz Lang, di *Occhi senza volto* di Georges Franju e *Le armonie di Werckmeister* di Bela Tarr. L'influenza musicale più forte, invece, è quella della band This Heat, di cui avrebbe sempre voluto poter illustrare il suono.

Igor Hofbauer è molto noto ai fan della musica alternativa, visto che il suo lavoro ha avuto un grosso impatto nella creazione di una identità visiva di molti club. I suoi lavori più importanti sono i manifesti e le pubblicità per il club Močvara a Zagabria. Ha disegnato più di cento manifesti per il club Močvara e per altri clienti e amici in Europa e negli Stati Uniti e almeno 20 copertine di album per band sia croate che straniere. Il suo lavoro è stato pubblicato in *Art of Modern Rock* (a cura di Paul Gruschkin e Dennis King, 2004), un libro che presenta una selezione dei migliori manifesti del rock degli ultimi cinquant'anni. Lo stile dei suoi manifesti e dei suoi disegni è immediatamente riconoscibile, perché si basa su una combinazione di tratti del fumetto americano classico, del film noir, della pop art, dell'Espressionismo tedesco e del Costruttivismo russo, sapientemente collegati dalla mano del disegnatore.

Negli ultimi dieci anni, Igor ha cominciato a disegnare libri a fumetti. Le sue ispirazioni sono il suo quartiere, la musica e i suoi film preferiti. Nel 2007 la casa editrice Otopotom di Zagabria e la casa editrice portoghese Chili Com Carne hanno pubblicato il suo primo libro, *Prison Stories*. Nel 2009 è stato pubblicato dalla casa editrice serbo/francese Turbo Comix, il suo libro di schizzi *Firma*. Ha collaborato con il romanziere croato Edo Popović



His biggest music influence was the band This Heat, he always wanted to draw what they sound like. Igor Hofbauer is known among many fans of alternative music, since he had a great impact on club scene's visual identity. His most famous work are posters and flyers for the club Močvara in Zagreb. He designed more than 100 posters for the club Močvara and other customers and friends in Europe and USA and at least 20 album covers for Croatian and foreign bands, too.

His work was also published in *The Art of Modern Rock*, a book that offers a selection of the finest rock posters in the last 50 years (Paul Gruschkin and Dennis King, 2004).

The style of his posters and drawings is immediately recognisable, because it is based on a combination of classic American comics and film noir, pop art, German Expressionism, and Russian Constructivism, cleverly connected by the hand of a skilled designer.

In the last decade, Igor started drawing comic books. His inspiration are his neighbourhood, Novi Zagreb, the music, and the movies that affected him. In 2007 his first comic book *Prison Stories* was released by the publishing house from Zagreb Otopotom and from the Portuguese publishing house Chili Com Carne.

Later on, in 2009, his book of sketches *Firma*, was published by the French/Serbian publisher Turbo Comix.

He has collaborated with Croatian fiction writer Edo Popović on several illustrated books that were published in Croatia and Germany.

Bringing Hofbauer's comic-strip work to a wider audience was *Crimson Lagoon* co-scripted with Jonathan Bousfield and serialized in four parts by croatian magazine Globus in

a diverse edizioni illustrate dei suoi libri, pubblicate in Croazia e Germania. Raggiunge un pubblico più ampio nel 2015 quando la rivista croata Globus Magazine pubblica in quattro puntate settimanali la graphic novel *Crimson Lagoon*, realizzata insieme allo scrittore inglese Jonathan Bousfield. Sempre nel 2015, l'incontro con la raffinata tecnica serigrafica di Enrico Fiammelli di Strane Dizioni dà vita a *Grrad*, una pubblicazione in formato leporello (libro a fisarmonica), realizzata in 3 colori in 300 copie numerate serigrafate e rilegate a mano.

Subito dopo Hofbauer è stato invitato dal Museums Quartier di Vienna a partecipare al programma residenziale Q21; il fruttuoso risultato di questa esperienza è stato il leporello a fumetti *Inspektor Gürtel*, pubblicato nel 2016 sempre da Strane Dizioni di Macerata, prodotto in 6 colori e anch'esso a tiratura limitata di 300 copie numerate serigrafate e rilegate a mano. Durante la sua residenza allo Studio Azil, a Chambéry in Francia, ha iniziato a disegnare il suo libro *Mister Morgen*, che è stato pubblicato in Francese dalla casa editrice L'Association e in Croato dalla Urk nel 2016. La pubblicazione in Inglese di *Mister Morgen* da parte della casa editrice Canadese Conundrum è prevista per settembre del 2017. Presto sarà pubblicata anche l'edizione Italiana.

L'azione si svolge a Novi Zagreb e i personaggi principali sono gli abitanti più anziani dei condomini della zona. Le vite delle persone anziane che incontra in ascensore o nei corridoi infiammano la sua immaginazione. Non è interessato né al tema dell'apatia né alla rappresentazione del mondo reale: ciò che interessa maggiormente



summer 2015.

Always in the year 2015 the meeting with the refined silk-screening printing technology of Enrico Fiammelli from Strane Dizioni gives life to the accordion book *Grrad*, silkscreened at 100%, handbound, printed in 3 colours in limited edition of 300 numbered copies.

In the same year Hofbauer was invited by Museums Quartier Wien to take part to the Q21 Residence Programme; the successful result of this experience was the comic book *Inspektor Gürtel*, published in 2016 always by the Macerata's publisher Strane Dizioni.

This accordion book is, like the previous, is silkscreened at 100%, handbound, printed in 6 colours in limited edition of 300 numbered copies.

During his residence in Studio Azil in Chambéry, France, he started drawing his comic book *Mister Morgen*, which was printed in French by the publisher L'Association and in Croatian by Urk in 2016. The realization of the English edition of *Mister Morgen* by the Canadian publisher Conundrum is scheduled for september 2017. The Italian edition will be published soon.

The main scene takes place in Novi Zagreb and its characters are elder inhabitants living in block of flats. The lives of the elders, which he meets in the elevator or in the corridor, fire his imagination. He is not interested in the topic of apathy and the real world, but it is the world of dreams that fascinate him. In the world of dreams people and places known to us are completely different than in reality, yet we can identify them without difficulties.



## MOSTRE / EXHIBITIONS

TNT, Bordeaux, 2003  
Alkatraz, Ljubljana, 2003  
Bienale Mladih, Atene, 2003  
Kocka, Split, 2004  
Leoncavallo, Milano, 2005  
Kazamat, Osijek, 2005  
GRRR Festival, Pančevo, 2005  
Tvornica Jedinstvo, Zagabria, 2007  
StripRoute, Harlem, 2007  
Izba, Novi Sad, 2008  
On the Margins, Portland, 2008  
Europa xxi - Lille3000, Lille, 2009  
Novo doba (CZKD), Belgrado, 2010  
Comic festival de Beja, Portugallo, 2010  
Printemps Balqanique, Caen, 2011  
Le cri de l'encre, Lione, 2011  
Comic Salon, Erlangen, 2011  
The Projects, Portland, 2012  
"Croatie, la voici" Festival, Croatian  
Culture in France, Parigi, 2012  
AU Galerie, Vienna, 2012  
FOFF, Angouleme, 2013  
Hrvatski centar, Vienna, 2013  
Troche Kulturey, Poznan, 2014  
Peti hrvatski biennale ilustracije, Kula  
Lotrščak, Zagabria, 2014  
Vendetta Festival, Marsiglia, 2014  
KomiksFEST, Praga, 2014  
Cinedays, Skopje, 2014  
Dnevni boravak, DC Rojc, Pula, 2014  
Mambo Jambo, Ulična galerija, Belgrado,  
2015  
Balades Sonores galerija, Parigi, 2015  
Impulse festival, SKC Palach, Rijeka,  
2015  
Vendetta Festival, Marsiglia, 2015  
Ratatà Festival, Sferisterio, Macerata,  
2016  
Gradski muzej, Virovitica, 2016  
Inspektor Gürtel, Kabinett, Museums  
Quartier, Vienna, 2016  
Galerija Bravo, Zagabria, 2016  
Kisuzem, Budapest, 2016  
Comicfest Hirscheneck, Basilea, 2016  
Fuck Hof, Tekè Gallery, Carrara, 2017



## BIBLIOGRAFIA

*Prison Stories* (storie brevi)  
Otompotom, Zagabria, 2007  
*Firma* (libro di schizzi)  
Turbo Comix, Belgrado/Parigi, 2009  
*Grrad* (leporello)  
Strane Dizioni, Macerata, 2015  
*Inspektor Gürtel* (leporello)  
Strane Dizioni, Macerata, 2016  
*Mister Morgen* (graphic novel)  
L'Association, Parigi, 2016  
*Fuck Hof*  
Tabularasa Edizioni, 2017

## ANTOLOGIE

*Zagreb - Modernost i Grad*  
Feda Vukić, AGM, 2003  
*Art Of Modern Rock - The Poster Explosion*  
a cura di Paul Gruschkin e Dennis King,  
Chronicle Books, 2004  
*Handwritten - Expressive lettering in the digital age*  
Mirko Ilić - Steven Heller, Thames & Hudson, 2004  
*5 Godina Močvare*  
Zina d.o.o., 2005  
*Katalog Galarije Močvara*  
Urk, 2006  
*Black 10 - Balcani di carta*  
a cura di Paola Bristot e Igort,  
Coconino Press, 2011



## DISCOGRAFIA (grafica)

Achtung Dichtung, *Nights With White Satan* (Cass, Single Sided, Mini Album, Ltd), Ill In The Head, 1994

Aa. Vv., *Ho-Urk!* (Cass, Comp), Kekere Acquarium, Humanita Nova, 1994

Šumski, *Baba Spava* (CD, Album), Kekere Acquarium, 2000

Aa. Vv., *Jelačić Vs. Héderváry* (Cass, Comp), Kekere Acquarium, Trottell records, 2000

Gone Bald, *It Takes Guts To Tango* (CDr, Album, Ltd), self released, 2002

Aa. Vv., *Močvara 2003 - 2004* (CDr, Comp, Promo), Zvuk Močvare, 2003

Žoambo Žoet Workestrao, *Svakoga Dana U Svakom Pogledu Sve Manje Nazadujem* (CD, Album), Manufacture, 2003

Gone Bald, *Soul Vacation In Rehab Clinic* (CD, Album), Interstellar Records, 2003

Šumski, *Ronioci* (CD, Album), Zvuk Močvare, 2003

TIG\*, Tigrova Mast, Šumski, *Močvara Nedjelja\_30/10/05* (CDr, Comp, Promo), Zvuk Močvare, 2005

Figli Di Madre Ignota, *Fez Club* (CD, Album), Saphary Deluxe, 2008

Blurt, *Cut It!* (7" Single), The Orchestra Pit Recording Co., 2008

Marinada, *Tajni Svijet* (CDr, Album), Slušaj Najglasnije!, 2008

Kamerakino, *Munich Me Mata* (LP, Pic), New!, 2008

Gori Ussi Winnetou, *More Bre Splash* (CD, Album), Not On Label, 2008

Marinada, *Majstor I Marinada* (CDr, Album), Slušaj Najglasnije!, 2009

TBF\*, *Perpetuum Fritule: TBF - Unplugged* (CD, Album), Dallas Records, 2010

Gone Bald, *Waiting It Out* (CD, Album), Narrominded, 2010

Blurt, *Cut It!* (CD, Album), LTM, 2010

L'Enfance Rouge, *Bar-Bari* (CD, Album), Wallace Records, 2011

Why Stakla, *Ilirsko Bistro* (13xFile, MP3, 320), Guranje S Litice, 2012

Modern Delusion, *Wasteland* (Cass, Mini Album, Ltd.), Crapoulet Records, 2014

Blurt, *Giant Lizards On High / Fresh Meat For Martyrs* (7", Single), Sartorial Records, 2014

Blurt, *Beneath Discordant Skies* (LP/CD, Album) Metadrone Records, 2015

Blurt, *I Wan See Ella* (7", Single, Ltd, Num), Metadrone Records, 2016

Billy Talent, *Afraid Of Heights*, (2xCD/2xLP/CD/20xFile AIFF, Album), Warner Music Canada, 2016

Gone Bald, *The Expiration Date* (7xFile MP3, Album), self released, 2016



**MUZIČKE MAŠTARIJE**



OR HE'S TOUCHED YOUR PERFECT BODY WITH HIS MIND.... SUZANNE

ZBOG TEBE SAM TO ŠTO JESAM , ZBOG TEBE SAM VINO PLODO ... ZBOG TEBE SAM OSTARIO

JANOUARY IS THE COLOUR OF YOUR SKIN (HER)... FEBRUARY ARE HER LIPS...

BEAT ON THE BRAT, BEAT ON THE BRAT WITH A BASE BALL BAT, OH YEAH, OH...



UQIWAMBA

IZVOĐAČICA MARLEN



Testi: Vittore Baroni, Jonathan Bousfield, Marco Cirillo Pedri, Alessandra Ioalè, Stefano Dazzi Dvořák

Revisione testi ed editing: Valeria Cirone

Grafica: Marco Cirillo Pedri

Traduzioni: Giulia Negrello, Vittore Baroni

Responsabili della comunicazione: Alessandra Ioalè, Valeria Cirone

Organizzazione e allestimento evento: Juan Carlos Allende

La serigrafia all'interno del libro *FuckHof* e le tre serigrafie prodotte da Tekè Gallery per la mostra *FuckHof* sono state realizzate da Enrico Fiammelli - StranEdizioni

La scultura e i multipli di *Good Morning Mister Morgen* sono stati realizzati da Mattia Dorici

La scansione della scultura *Good Morning Mister Morgen* è stata realizzata da Michele Basaldella

La stampa in 3D del modello per i multipli di *Good Morning Mister Morgen* è di Nicolò Guastelli

Tutte le cornici sono state realizzate da Fiammeri, Roma

Le scansioni dei poster di Igor Hofbauer sono state realizzate da Tipolitografia Mori

Le fotografie delle opere incorniciate per il web sono di Ilario Caliendo



Thanks to:

Igor Hofbauer  
Vlatka Lacmanovic  
Chiara Di Biagio  
Jena-Marie Filaccio  
Xenia Guscina  
Ira Lajthia  
Nicola Alessandrini  
Francesco Cardini  
Andrea Dalle Ave  
Andrea Di Felice  
Marcello Di Vita  
Riccardo Duchi  
Marco Galli  
Ivan Giuliani  
Chiara Mantovanelli  
Andrea Provinciali  
Dominik Stahlberg  
Filippo Ticolini  
CyberFreak  
EnterMatrix 3D  
Klub Močvara  
Ratatà Festival  
Studio Ponte di Ferro  
Tabularasa  
Terenzuola  
Torart

Un ringraziamento speciale a Blixa Bargeld e a Teho Teardo per averci permesso di stampare la serigrafia originale del loro concerto tenutosi a Zagabria al Klub Močvara il 07.02.2017





**TABULARASA  
EDIZIONI**

TABULARASA s.r.l.  
Viale Scalo San Lorenzo 40  
00185 Roma (RM) - Italy  
phone +39 06 45420272  
info@tabularasa.it  
p.iva: IT 05857301005

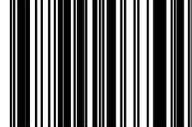


Questo libro è stato stampato in una tiratura  
limitata e numerata di 1000 copie.  
Le copie da 01 a 500  
includono una serigrafia originale firmata ed  
autenticata dell'autore.

01 - 500 € 30,00  
501 - 1000 € 25,00

  
TABULARASA  
EDIZIONI

ISBN 978-88-942665-0-4



9 788894 266504